3022

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Presidenza del Consiglio dei Ministri
USG 0008263 P-1.1
del 02/07/2026
66769487

Illustrissimo Presidente,

mi pregio di trasmetterLe, secondo quanto previsto dall'articolo 5 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2, la terza relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Mattei per l'Africa, approvata dalla relativa Cabina di regia.

Con viva cordialità

Giorgia Meloni

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei deputati
Palazzo Montecitorio
ROMA

Camera dei Deputati ARRIVO 03 luglio 2026 Prot: 2026/0001112/TN

STRUTTURA DI MISSIONE
PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO MATTEI

Piano Mattei per l'Africa

RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE

1° luglio 2025 - 30 giugno 2026

IL PIANO MATTEI

Sintesi della Relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione al 30 giugno 2026

1 · LA FILOSOFIA DEL PIANO MATTEI

Il Piano Mattei si caratterizza come una Strategia operativa di respiro nazionale basata su quattro espressioni chiave: un **partenariato strategico e paritario, basato su interessi condivisi** con il continente africano; il **rispetto della sovranità e l'identificazione congiunta delle priorità** con le controparti; il **radicamento nei territori**, perché le ricadute restino in loco; l'**internazionalizzazione** e la **complementarità con la dimensione europea e multilaterale**.

2 · I NUMERI DEL PIANO

Accanto alla visione, il Piano è anzitutto operatività. Alcuni dati ne sintetizzano la portata:

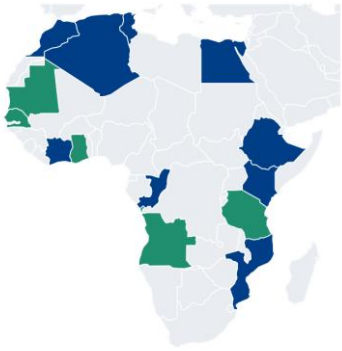
18	**76**	**6**	**15**
Nazioni partner	Progetti principali	Direttrici strategiche	Interventi deliberati dal Comitato Tecnico Fondo Italiano Clima
~1,2 mld €	**~4 mld €**	**~269 mln €**	**6**
Importo deliberato dal Comitato Tecnico – Fondo Italiano Clima	Garanzie SACE mobilitate	Conversione del debito avviata	Cabine di regia

3 · LA GEOGRAFIA DEL PIANO MATTEI

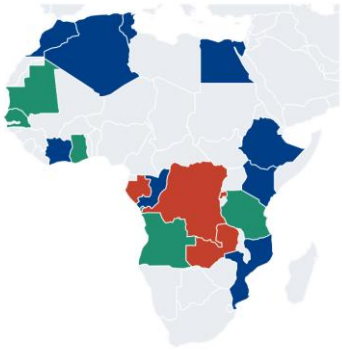
Il perimetro si è ampliato secondo una logica incrementale, con lo sguardo all'intero continente: dalle **9 Nazioni pilota** (gennaio 2024) alle **14** del primo ampliamento (gennaio 2025), fino alle **18 Nazioni partner** dell'attuale perimetro operativo (marzo 2026).



9 Nazioni pilota · Gen 2024
Algeria, Congo, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico, Tunisia



+5 → 14 Nazioni · Gen 2025
Angola, Ghana, Mauritania, Senegal, Tanzania



+4 → 18 Nazioni · Mar 2026
Gabon, Rep. Dem. del Congo, Ruanda, Zambia

∗ I confini e i nomi riportati nelle mappe non implicano alcun riconoscimento

4 · I VERTICI E I TEMI

VERTICI	TEMI (Vertice di Addis Abeba)
▪ **I Vertice Italia-Africa** — Roma, 28–29 gen 2024 — formato Capi di Stato e di Governo	▪ **Governance del partenariato** — paritaria, fondata sull'ascolto
▪ **Vertice «Piano Mattei – Global Gateway»** — Roma, 20 giu 2025 — con la Commissione europea	▪ **Fondamenta per la crescita** — sovranità alimentare, digitale e IA, riforme della PA, infrastrutture
▪ **II Vertice Italia-Africa** — Addis Abeba, 13 feb 2026 — il primo in suolo africano	▪ **Sovranità e industrializzazione** — valore locale e de-risking del settore privato
▪ **Assemblea dei Capi di Stato dell'UA** — Addis Abeba, 14 feb 2026- partecipazione come Ospite d'Onore	▪ **Resilienza e sostenibilità** — risorse idriche, mix energetico, conversione del debito

5 · LE SEI DIRETTRICI DI INTERVENTO

ACQUA Gestione e accesso alla risorsa; priorità tematica del 2026 condivisa con l'Unione Africana.	**AGRICOLTURA E PESCA** Transizione verso tecniche più efficienti e filiere locali per la sovranità alimentare.	**ENERGIA** Accesso all'elettricità, rinnovabili e filiere energetiche sostenibili.
INFRASTRUTTURE FISICHE E DIGITALI Connettività trasversale: dai corridoi all'economia digitale, all'intelligenza artificiale e allo spazio.	**ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA** Capitale umano e competenze tecniche, professionali e manageriali; cooperazione culturale.	**SALUTE** Rafforzamento dei sistemi sanitari, accesso alle cure e telemedicina.

6 · IL «SISTEMA ITALIA»

Il Piano è un'operazione di sistema. La **Cabina di regia**, concepita a geometria variabile, ne assicura la coerenza coinvolgendo le istituzioni e gli enti del Sistema Italia: Ministeri, rappresentanze parlamentari, settore privato, enti locali, società pubbliche, istituzioni finanziarie, università, terzo settore e la diaspora.

In questo quadro, la **Struttura di Missione** opera come punto di raccordo tra i vari attori coinvolti nel Piano e gli Organismi internazionali e le Banche multilaterali di sviluppo, traducendo le linee di indirizzo della Cabina di regia in progetti concreti.

7 · L'EFFETTO MOLTIPLICATORE DELLE RISORSE ITALIANE

Il raccordo con le principali Istituzioni finanziarie internazionali conferisce al Piano una **leva moltiplicativa ben superiore alla dotazione bilaterale**, mobilitando capitali pubblici e privati attorno alle risorse italiane:

- **Banca Mondiale** — accordo quadro di co-finanziamento (Spring Meetings, aprile 2025) per progetti ad ampia scala.
- **AfDB — Mattei Plan & Rome Process Financing Facility (RPFF)**: la Banca co-investe almeno in misura pari alle risorse conferite (effetto leva ≥ 1:1).
- **CDP–AfDB — Growth and Resilience Platform for Africa (GRAF)**: piattaforma finanziaria di CDP dedicata al rafforzamento del settore privato africano.
- **Commissione europea — garanzie TERRA** (109,5 mln €) **e RISE** (131,9 mln €) a favore di CDP.
- **UNDP, IFC, IFAD e FAO, AFC** — partenariati che ampliano la capacità di intervento sul terreno.

INDICE

1. INTRODUZIONE 5
2. IL PIANO MATTEI NEL CONTESTO INTERNAZIONALE 6
2.1. L'AFRICA NEL 2025 6
2.2. UN PARADIGMA CHE HA ANTICIPATO I TEMPI 6
2.3. I DUE VERTICI ITALIA-AFRICA E IL VERTICE CON IL GLOBAL GATEWAY 7
3. FOCUS SU DIRETTRICI E PROGETTI 9
3.1. DIRETTRICE ACQUA 9
3.2. DIRETTRICE AGRICOLTURA 10
3.3. DIRETTRICE ENERGIA 11
3.4. DIRETTRICE INFRASTRUTTURE FISICHE E DIGITALI 13
3.5. DIRETTRICE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA 15
3.6. DIRETTRICE SALUTE 17
4. L'AZIONE DEL «SISTEMA ITALIA»: LA CABINA DI REGIA E IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE 18
4.1. LE RIUNIONI DELLA CABINA DI REGIA 18
4.2. IL RACCORDO CON IL MAECI E L'AICS 19
4.3. LE SINERGIE CON I MINISTERI 20
4.4. LE SINERGIE CON IL SISTEMA ITALIA 24
4.5. LA COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE E LA DIASPORA AFRICANA 27
5. IL CONSOLIDAMENTO DELL'ARCHITETTURA FINANZIARIA 28
5.1. LA COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI 28
5.2. GLI STRUMENTI DELL'ARCHITETTURA FINANZIARIA 29
5.3 LA CONVERSIONE DEL DEBITO 30
6. PROMOZIONE DEL PIANO MATTEI E DELLE OPPORTUNITA' PER IL SISTEMA ITALIA 30
7. IL FONDO ITALIANO PER IL CLIMA: FOCUS SULL'ATTIVITÀ DEL COMITATO TECNICO 32
7.1. LA QUOTA PIANO MATTEI DEL FONDO ITALIANO PER IL CLIMA: INTERVENTI DELIBERATI DAL COMITATO TECNICO AL 30 GIUGNO 2026 32
7.2. LA QUOTA PIANO MATTEI DEL FONDO ITALIANO PER IL CLIMA: IL RAZIONALE CLIMATICO 34

1. INTRODUZIONE

Con la presente Relazione, adottata dalla Cabina di regia nella sua sesta riunione svoltasi a Palazzo Chigi il 26 giugno 2026 e trasmessa alle Camere ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 24 gennaio 2024, n. 2, si dà conto dello stato di avanzamento del Piano Mattei per l'Africa. Il Piano, a poco più di due anni e mezzo dalla sua presentazione ai partner africani, nel gennaio 2024, in occasione del primo Vertice Italia-Africa, è pienamente operativo, con risultati sul terreno, un'architettura finanziaria definita e una strutturata collaborazione internazionale con l'Unione europea e con le principali Istituzioni Finanziarie Internazionali e di Sviluppo, che ha consolidato ulteriormente il processo di internazionalizzazione della Strategia italiana avviato all'indomani del suo lancio.

I risultati raggiunti sono reali e misurabili: diciotto Nazioni partner, sei riunioni della Cabina di regia, 1 miliardo di euro di progetti deliberati dal Comitato Tecnico, oltre 4 miliardi di garanzie SACE, accordi operativi con la Banca Mondiale, la Banca Africana di Sviluppo, UNDP, IFAD, FAO. **Sono numeri che, presi insieme, descrivono non una somma di iniziative, ma un sistema operativo e funzionante.**

I dati di sintesi parlano chiaro. Si è passati dalle 9 Nazioni pilota della prima fase (Algeria, Congo Brazzaville, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico, Tunisia), individuate nel documento programmatico adottato con DPCM il 7 ottobre 2024, alle 14 Nazioni del ciclo successivo — grazie all'ingresso di Angola, Ghana, Mauritania, Senegal e Tanzania deliberato nel gennaio 2025 — fino alle **18 Nazioni** dell'attuale perimetro operativo, con l'aggiunta nel mese di marzo 2026, di Gabon, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda e Zambia. Questa espansione è la manifestazione più tangibile dell'approccio incrementale che il Governo ha scelto fin dall'origine, consapevole che la credibilità di un piano di questa portata si costruisce attraverso la dimostrazione progressiva di efficacia, la qualità dei progetti realizzati e la fiducia delle controparti africane.

Tale approccio ha permesso di conseguire nel 2026 due ulteriori importanti risultati: (i) per la prima volta nella storia l'appuntamento del **Vertice Italia-Africa si è svolto nel continente africano (Addis Abeba, 13 febbraio 2026)**, con la partecipazione dei vertici delle Nazioni Unite, dell'Unione Africana e dei principali istituti finanziari internazionali, oltre a 35 delegazioni a livello di Capi di stato e di Governo o ministeriale; (ii) la **partecipazione del Presidente del Consiglio dei ministri**, in qualità di ospite d'onore, alla **39esima all'Assemblea dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione Africana**.

2. IL PIANO MATTEI NEL CONTESTO INTERNAZIONALE

2.1. L'AFRICA NEL 2025

Nel 2025 il PIL reale del continente è cresciuto intorno al 4%, sostenuto da investimenti infrastrutturali, digitalizzazione, sviluppo urbano e maggiore integrazione regionale.[1] La crescita è tuttavia minacciata da sfide politico-securitarie, alti livelli di debito e impatto del cambiamento climatico.

Allo stesso tempo, nel periodo preso in esame dalla presente relazione, è proseguito lo sforzo di rafforzamento del processo di integrazione regionale attraverso *l'African Continental Free Trade Area* (AfCFTA), la grande area di libero scambio continentale africana, considerata uno degli strumenti principali per aumentare il commercio intra-africano e favorire l'industrializzazione e la crescita del settore privato e dell'occupazione. Al termine del 2025 le Nazioni africane che hanno ratificato l'accordo sono 50 e la metà di esse ha completato le procedure interne per la progressiva eliminazione delle tariffe doganali. In parallelo, il continente continua a essere il detentore di circa il 30% delle riserve minerarie mondiali[2] le cui attività estrattive e di raffinazione sono concentrate in un numero estremamente limitato di Nazioni rendendo le catene di fornitura particolarmente vulnerabili. La dimensione demografica continua a rappresentare la maggiore sfida del continente. Nel 2025 l'Africa è stato il continente con la crescita demografica più rapida al mondo. Secondo le stime della Divisione Popolazione delle Nazioni Unite (UN DESA – *World Population Prospects 2024 Revision*), l'Africa ha raggiunto circa 1,55 miliardi di abitanti, pari a quasi il 19% della popolazione mondiale. L'Africa rimane oggi il continente più giovane del pianeta, con un'età media di circa 19,5 anni e una stima di raddoppio della popolazione giovanile dai 700 milioni di oggi a circa 1,4 miliardi nel 2050 e il persistere di un trend di forte urbanizzazione. A fronte di tale tendenza, tuttavia, (i) 1 bambino africano su 5 è fuori dal sistema scolastico[3]; (ii) oltre 300 milioni di persone in Africa soffrono di denutrizione; (iii) l'Africa rappresenta circa il 24% del volume mondiale di malattie, ma dispone di meno del 4% del personale sanitario mondiale[4].

Nel complesso, il 2025 ha confermato l'immagine di un'Africa in trasformazione: un continente dinamico e sempre più rilevante sul piano geopolitico ed economico, ma ancora segnato da profonde fragilità sociali, infrastrutturali e finanziarie cui il Piano Mattei per l'Africa si rivolge attraverso interventi identificati congiuntamente con le Nazioni africane nelle sei direttrici di intervento adottate.

2.2. UN PARADIGMA CHE HA ANTICIPATO I TEMPI

Nel momento in cui è stato presentato, il Piano Mattei rappresentava una scommessa: ridefinire il rapporto tra una Nazione europea e il continente africano su basi radicalmente diverse da quelle del passato, abbandonando la pura logica del dono e dell'assistenza per costruire partenariati fondati su interesse reciproco, co-progettazione e rispetto dell'autonomia delle controparti. La scommessa si è rivelata corretta, come anche confermato da un sempre maggiore coinvolgimento del continente africano in seno ai più recenti Vertici G7.

[1] Rapporto della Commissione dell'Unione Africana e dell'OCSE - Africa's Development Dynamics 2025: Infrastructure, Growth and Transformation (EN)
[2] Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) - Our work in Africa | UNEP - UN Environment Programme
[3] UNICEF - Spotlight on basic education completion and foundational learning in Africa | Global Education Monitoring Report
[4] Organizzazione Mondiale della Sanità – https://cdn.who.int/media/docs/default-source/health-workforce/dek/counting_health_workers.pdf?utm_source

Nel corso del **Vertice G7 di Borgo Egnazia (giugno 2024)** presieduto dall'Italia, l'Africa è stata elevata a tema trasversale dei lavori, anche tramite una sessione specifica dedicata al Piano Mattei. Il Vertice, rafforzando il posizionamento italiano nel dialogo con il continente, ha anche inaugurato la tendenza a discutere di e con l'Africa nel consesso G7. Una linea politica che è stata da ultimo confermata dalla Presidenza francese la quale, tra le dichiarazioni del **Vertice di Evian (15-17 giugno 2026)**, ha dedicato una dichiarazione *ad hoc* alle partnership internazionali con al centro il continente africano, all'interno della quale è espressamente menzionato il Piano Mattei.

Sul piano internazionale, a ulteriore conferma della validità dell'approccio proposto dal Piano Mattei per l'Africa, le Strategie adottate dalle altre Nazioni, tra cui **Spagna** (dicembre 2024), **Germania** (gennaio 2025), **Regno Unito** (dicembre 2025) e **Francia** (aprile 2026) vanno nella stessa direzione, in linea con il cambio di paradigma impresso dalla Strategia italiana, individuandone le medesime priorità di intervento.

Da tale quadro, ciò che emerge con chiarezza è che il Piano Mattei ha certamente rappresentato un passo importante nella direzione di facilitare l'adozione di un nuovo paradigma di cooperazione africana, interpretando le tendenze del sistema internazionale e traducendole in impostazione strategica coerente. Un'impostazione che si caratterizza per molteplici elementi di forza tra i quali una marcata sinergia con le banche e le istituzioni finanziarie di sviluppo, il raccordo esplicito e formalizzato con il **Global Gateway dell'Unione Europea**, sancito al massimo livello politico nel **Vertice del 20 giugno 2025 a Roma**, co-presieduto dalla Presidente del Consiglio e dalla Presidente della Commissione europea (con la sottoscrizione di undici intese operative per finanziamenti e garanzie pari a circa 1,2 miliardi di euro), una fitta e sempre più organica rete di collaborazioni tra tutti gli attori del "Sistema Italia" nonché la presenza di una governance interministeriale - la Cabina di regia - che garantisce coerenza programmatica e coinvolgimento dell'intero sistema.

2.3. I DUE VERTICI ITALIA-AFRICA E IL VERTICE CON IL GLOBAL GATEWAY

La coerenza tra l'architettura istituzionale del Piano e l'azione politica che l'ha sostenuto ha garantito al Piano Mattei sempre maggiore autorevolezza presso i partner africani.

Durante il **primo Vertice Italia-Africa, tenutosi a Roma il 28–29 gennaio 2024** nel formato innovativo dei Capi di Stato e di Governo (per la prima volta nella storia della conferenza Italia-Africa, tradizionalmente svoltasi a livello ministeriale), il Presidente del Consiglio ha enunciato il principio cardine che avrebbe guidato tutto il lavoro successivo, presentando il Piano Mattei come approccio «non predatorio, non paternalistico, non caritatevole», fondato su sviluppo reciproco e rispetto della sovranità africana.

Il già citato **Vertice «*The Mattei Plan for Africa and the Global Gateway: A common effort with the African Continent*»** ha rappresentato il sigillo istituzionale più importante sulla sinergia tra la dimensione bilaterale italiana e quella europea del Piano. La sinergia tra Piano Mattei e Global Gateway è risultata strategica: i progetti italiani vengono inseriti in un contesto di garanzie europee, di standard condivisi e di visibilità internazionale che ne amplifica la portata e ne rafforza la credibilità presso le controparti africane. In parallelo, l'Italia porta nell'architettura del Global Gateway la propria rete di relazioni bilaterali, la propria presenza diplomatica e consolare e la propria esperienza operativa. Tale sinergia è stata al centro dell'evento svoltosi a novembre 2025 al Parlamento Europeo "Piano Mattei per l'Africa e Global Gateway: un nuovo modello per le relazioni Europa-Africa", aperto dalla Presidente del Parlamento europeo che ha rimarcato la complementarità delle due iniziative, sottolineando il ruolo dell'Italia nel favorire l'adozione di un nuovo paradigma di cooperazione.

In parallelo, il **secondo Vertice Italia-Africa (13 febbraio 2026)** ha segnato un passaggio di natura simbolica: per la prima volta, questo appuntamento si è svolto sul suolo africano. La scelta di Addis Abeba - sede dell'Unione Africana, cuore politico e diplomatico del continente - non è stata casuale. Si è inteso trasmettere un messaggio unitario nei confronti dell'Africa, non per celebrare i risultati raggiunti, ma per ragionare insieme su come rendere il Piano Mattei ancora più efficace, concreto e aderente alle esigenze dei territori.

Sul piano dei contenuti, il secondo Vertice Italia-Africa di Addis Abeba ha costituito l'occasione di compiere una prima quantificazione complessiva e verificata delle risorse mobilitate nell'ambito del Piano Mattei nei suoi anni di attuazione.

I principi e gli orientamenti emersi dal Vertice di Addis Abeba — raccolti in un documento condiviso con tutte le Nazioni partecipanti — testimoniano ancora una volta l'allineamento profondo tra le priorità africane e l'impostazione del Piano Mattei. I quattro grandi temi sui quali si è registrata convergenza esplicita sono i seguenti:

1. Un nuovo modello di governance del partenariato

I partner africani hanno espresso apprezzamento per la *governance* innovativa del Piano, riconoscendo in essa «un chiaro passaggio da approcci rigidi e verticistici a un partenariato veramente paritario, fondato sull'ascolto e sull'identificazione congiunta delle priorità». È stata valorizzata la capacità del Piano di ricalibrare gli interventi in base ai bisogni emergenti dal dialogo continuo con il continente e la sua disponibilità a coordinarsi con i programmi regionali africani esistenti.

2. Le fondamenta per una crescita moderna e competitiva

Il Vertice ha rafforzato la visione condivisa sulla necessità di costruire fondamenta solide per un'economia africana integrata. Quattro assi hanno ricevuto sostegno unanime: la **sovranità alimentare**, con menzione esplicita del Centro di formazione professionale «Enrico Mattei» in Algeria come esempio di approccio concreto; la **trasformazione digitale** come acceleratore trasversale a tutti i settori di sviluppo; le **riforme della pubblica amministrazione e dei sistemi regolatori** come condizione per sbloccare la crescita; gli **investimenti in infrastrutture fisiche**, con attenzione ai corridoi di connettività e al Corridoio di Lobito come progetto-faro.

3. Sovranità economica e industrializzazione

Le discussioni hanno sancito un comune impegno verso una trasformazione economica più orientata alla creazione di valore locale, considerando le Nazioni africane come «futuri hub manifatturieri integrati nelle catene del valore globali». La riduzione del rischio per il settore privato - attraverso gli strumenti finanziari del Piano (SACE, Cassa Depositi e Prestiti - CDP, SIMEST, finanza mista) - è stata riconosciuta come la leva più efficace per attrarre investimenti di qualità e orientarli verso progetti industriali bancabili.

4. Resilienza, sostenibilità e conversione del debito

Il Vertice ha registrato un consenso esplicito su tre grandi temi di resilienza: (i) la **gestione delle risorse idriche e dei servizi igienico-sanitari**, designata dall'Unione Africana come priorità continentale assoluta per il 2026; (ii) la **diversificazione del mix energetico**, con l'adesione al principio di «neutralità tecnologica» che ispira l'approccio italiano; (iii) l'**iniziativa italiana sulla conversione del debito** in dieci anni, accolta come strumento cruciale e modello per l'elaborazione di un'iniziativa più ampia tra Nazioni creditrici.

Frutto di una scelta politica chiara volta a sottolineare la volontà di guardare all'Africa nella sua interezza, come continente strategico e attore centrale dei nuovi equilibri globali, la seconda edizione del Vertice si è tenuta alla vigilia dell'**Assemblea dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione Africana** ad Addis Abeba, alla quale il Presidente del Consiglio ha partecipato come ospite d'onore, intervenendo alla sessione di apertura (14 febbraio 2026).

Tale partecipazione ha consentito di riaffermare i principi ispiratori del Piano Mattei per l'Africa e i principali interventi realizzati, confermando il pieno allineamento della Strategia italiana con le priorità di sviluppo individuate dall'Unione Africana, in un quadro di cooperazione mutualmente benefica.

3. FOCUS SU DIRETTRICI E PROGETTI

Il Piano Mattei per l'Africa si sviluppa su sei direttrici strategiche di intervento, ciascuna delle quali risponde a priorità condivise con le Nazioni africane partner e concorre, in modo integrato, al rafforzamento della sovranità africana nelle aree fondamentali dello sviluppo. Come ribadito nel documento programmatico-strategico adottato con DPCM del 7 ottobre 2024, il Piano sviluppa nuovi progetti o integra e sostiene attivamente iniziative e investimenti già in corso, condividendo con le Nazioni africane le fasi di identificazione, formulazione e attuazione delle progettualità, al fine di garantire ritorni - economici e sociali - destinati a rimanere sul territorio e costituire una leva stabile di risorse per successive espansioni.

Le informazioni relative ai progetti saranno consultabili nella sezione del sito istituzionale del Governo dedicata al Piano Mattei per l'Africa, con l'obiettivo di garantire la massima accessibilità alle politiche del Piano stesso.

3.1. DIRETTRICE ACQUA

Il continente africano continua a essere la regione del mondo con maggiori difficoltà di accesso alla risorsa. Secondo le stime di Banca Mondiale solamente il 68% della popolazione (840 milioni di persone) ha accesso a servizi idrici di base e la percentuale arriva al 53% nelle aree rurali. Nella sola Africa orientale e australe circa 281 milioni di persone non hanno accesso ad acqua potabile e circa 476 milioni non dispongono di servizi igienici di base[5]. In tale quadro, i progetti relativi alla direttrice Acqua intendono migliorare la gestione e l'accesso alla risorsa agendo per la mitigazione dei cambiamenti climatici e sostenendo in particolare la lotta alla desertificazione. Gli interventi infrastrutturali riguardano tutto il ciclo idrico, dall'approvvigionamento alla sua depurazione, distribuzione e riutilizzo, in particolare attraverso l'avvio di attività di progettazione, costruzione, gestione e manutenzione di infrastrutture idrauliche complesse e di impianti di depurazione e controllo della qualità dell'acqua. **La quinta riunione della Cabina di regia ha individuato la gestione delle risorse idriche come priorità tematica per il 2026**, in piena coerenza con la scelta dell'Unione Africana, che ha designato tale settore come asse continentale dell'anno. In tale contesto, la Struttura di Missione ha avviato contatti con la Banca Mondiale finalizzati all'elaborazione di progetti nel settore in parola, a favore delle Nazioni inserite nel Piano Mattei nel 2026 e nell'ambito del progetto "*Water Forward*".

Sul piano degli interventi concreti, la direttrice acqua ha registrato nel 2025 alcune delle operazioni più significative. In **Marocco**, il Fondo Italiano per il Clima ha deliberato nel settembre 2025 un finanziamento da **100 milioni di euro** a sostegno della Strategia Nazionale dell'Acqua, inserito in un programma complessivo da 347,3 milioni co-finanziato dall'Agenzia di Sviluppo francese (AFD), dalla Banca di Sviluppo tedesca (KfW) e dall'UE, articolato in quattro assi strategici: (i) miglioramento delle informazioni sulle risorse idriche; (ii) gestione integrata degli eventi estremi; (iii) conservazione delle risorse e biodiversità; (iv) protezione delle falde sotterranee. Il Marocco è tra le Nazioni con la minore disponibilità di acqua dolce al mondo (620 m³ pro capite annui, a rischio di scendere sotto i 500 entro il 2030) e il suo Piano Nazionale delle Acque 2020-2050 prevede investimenti complessivi per 38 miliardi di euro.

[5] Banca Mondiale - Water in Eastern and Southern Africa

In **Tunisia**, dove il livello di stress idrico ha già raggiunto il 98% e le stime al 2050 indicano un deficit idrico destinato a superare le risorse idriche rinnovabili disponibili del 28%[6], il Fondo Italiano per il Clima ha deliberato nell'aprile 2026 un finanziamento fino a **250 milioni di euro** nell'ambito del progetto TANIT - TANdem Italo-Tunisino. L'iniziativa è finalizzata al riutilizzo delle acque reflue trattate per l'irrigazione dei terreni agricoli demaniali dell'*Office des Terres Domaniales*, per cinque impianti di trattamento nelle aree di Tunisi Nord, Tunisi Sud, Sousse-Enfidha e Sfax, con i primi appezzamenti irrigati previsti entro tre anni dall'avvio dei cantieri. Nella **Repubblica del Congo**, è in corso, nel quadro del programma PISTA (*Platform for Investment Support and Technical Assistance*) finanziato dal MASE, lo studio di fattibilità tecnico-economica del progetto di **miglioramento e rafforzamento dell'approvvigionamento idrico potabile per la città di Brazzaville**, affidato dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) al consorzio guidato da ACEA (con la partecipazione dello Studio Pietrangeli). Un intervento che prevede infrastrutture moderne per la produzione e distribuzione dell'acqua e un impianto fotovoltaico per l'autosufficienza energetica dell'infrastruttura con un impatto stimato su oltre un milione di cittadini di Brazzaville.

3.2. DIRETTRICE AGRICOLTURA

Lo sviluppo agricolo in Africa è frenato da problemi strutturali che incidono direttamente sulla produttività e sulla sicurezza alimentare. Secondo il rapporto *State of Food Insecurity* (SOFI) 2024 della FAO[7], oltre 280 milioni di persone in Africa soffrono di sottoalimentazione cronica e oltre il 95% dell'agricoltura africana dipende ancora dalle precipitazioni stagionali, rendendo il settore estremamente vulnerabile a siccità, alluvioni e cambiamenti climatici. La degradazione del suolo rappresenta un ulteriore fattore critico: circa il 65% delle terre coltivabili africane risulta degradato, con forti perdite di fertilità e produttività agricola[8]. Inoltre, l'accesso limitato a fertilizzanti, meccanizzazione e credito agricolo mantiene basse le rese produttive. Come indicato dalla Banca Mondiale, la resa media dei cereali nell'Africa subsahariana è inferiore a 1,8 tonnellate per ettaro, meno della metà della media mondiale[9]. Anche le infrastrutture rurali insufficienti costituiscono un ostacolo significativo, molti piccoli agricoltori non hanno accesso adeguato a strade, sistemi di stoccaggio refrigerato e mercati regionali, causando elevate perdite post-raccolto che in alcune Nazioni superano il 30% della produzione alimentare.

In tale quadro, le iniziative della direttrice Agricoltura sostengono la transizione da forme di agricoltura di sussistenza a tecniche più efficienti e redditizie, la costruzione di partenariati paritari con aziende e centri di ricerca italiani di eccellenza, lo sviluppo di filiere locali, la promozione di competenze e occupazione per i giovani e l'introduzione di innovazioni tecnologiche per aumentare la resa delle colture e la loro resistenza ai cambiamenti climatici. L'obiettivo strategico è rafforzare la sovranità alimentare del continente africano e diminuire i tassi di denutrizione e malnutrizione dello stesso.

Il portafoglio di interventi in questo settore è tra i più articolati. In **Algeria**, Bonifiche Ferraresi International ha ottenuto in concessione 36.000 ettari nella *Wilaya* di Timimoun per la realizzazione di una filiera integrata seme-prodotto finito. Il progetto, finanziato da BF International e dal *Fond National d'Investissement* (FNI) algerino, prevede la produzione di 40-45.000 tonnellate annue di cereali (grano duro e mais per l'80% della superficie) con un impatto stimato su circa 600.000 persone beneficiarie. La prima semina è avvenuta nell'ottobre 2024 e sono già operativi i sistemi irrigui tramite pozzi e pivot. Si tratta del più importante investimento italiano in un progetto di agricoltura rigenerativa ad alta tecnologia nell'area del Mediterraneo del Sud.

[6] Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei di Bari (CIHEAM) - Tracking WATER Resources from Space: Challenges and Targeted Solutions for the MENA Region - CIHEAM
[7] FAO - The State of Food Security and Nutrition in the World
[8] Convenzione delle Nazioni Unite per Combattere la Desertificazione - Annex I: Africa | UNCCD
[9] Banca Mondiale - Cereal yield (kg per hectare) - Sub-Saharan Africa | Data

In **Costa d'Avorio**, il Fondo Italiano per il Clima ha deliberato nel luglio 2025 un finanziamento da **100 milioni di euro** per il progetto **"Polo Agro-Industriale nel Nord-Est" (2PAI-NE)**, co-finanziato da IFAD e dalla Banca Africana di Sviluppo, che mira a migliorare la produttività e la capacità di trasformazione dei prodotti agricoli nel distretto di Zanzan - area particolarmente svantaggiata, identificata in raccordo con le Autorità locali - attraverso infrastrutture resilienti al clima, tecniche irrigue efficienti e pratiche di agricoltura climate-smart a beneficio dei piccoli produttori. IFAD stima che il progetto rafforzerà entro il 2033 la sicurezza alimentare e la resilienza climatica di oltre 33.000 famiglie, producendo effetti benefici, diretti e indiretti, su circa 200.000 persone. In **Senegal**, il Fondo Italiano per il Clima ha deliberato un finanziamento da **90 milioni di euro** in co-finanziamento con IFAD per il progetto **"*Support to Food Sovereignty in Senegal Project*" (SFSP)**, che estenderà l'iniziativa dell'Agenzia delle Nazioni Unite a sette nuove regioni senegalesi con interventi su gestione integrata delle acque sotterranee, diversificazione delle colture resilienti al clima e sicurezza alimentare familiare con focus su donne e giovani, a beneficio di circa 150.000 famiglie.

A livello **continentale**, il programma **AREA Africa** - partenariato pubblico-privato attivato con risorse della cooperazione allo sviluppo - e il programma sulla **filiera del caffè**, in collaborazione con UNIDO, puntano al sostegno della produzione del continente. L'iniziativa sulla filiera del caffè, in particolare, mira anche alla creazione di centri di formazione in Etiopia, Uganda, Kenya, Tanzania e Malawi. Infine, il Programma **TERRA**, promosso da CDP, UE e FAO con una garanzia UE di 109,5 milioni di euro, migliora l'accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese del settore agroalimentare attraverso linee di credito veicolate da istituzioni finanziarie locali. Ad oggi sono stati concessi crediti per 21 milioni di euro in favore di PMI africane.

Con particolare riferimento alle infrastrutture agricole, il Piano Mattei ha previsto la concessione da parte di Cassa Depositi e Prestiti, a valere su risorse proprie, nel quadro dell'innovativo strumento del Plafond Africa, di un finanziamento fino a 50 milioni di euro in favore di *Exchange Traded Commodities Group* (ETC) per attività connesse alla catena di approvvigionamento agricola in Africa (v. pagina 30) e un contributo di 20 milioni di dollari dalla *Rome Process/Mattei Plan Financing Facility* (RPFF) al progetto di sviluppo agricolo **"*Eastern Region Agricultural Value Chain Development Project* (ERAVCDP)"**, approvato dalla Banca Africana di Sviluppo nel novembre 2025, nell'ambito del Corridoio di Lobito, in Angola, per la riabilitazione di 400 km di strade di accesso resilienti al clima per connettere le comunità agricole ai mercati, ai centri di lavorazione e al *Lobito Corridor Economic Zone*.

3.3. DIRETTRICE ENERGIA

Numerose sono state nel 2025 le iniziative della direttrice Energia con l'obiettivo di ampliare l'accesso delle popolazioni locali alla risorsa, promuovere il ricorso alle energie rinnovabili, sostenere la diffusione di nuove tecnologie e lo sviluppo di filiere energetiche sostenibili, quali i biocarburanti, agendo anche per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Ciò in uno scenario che vede il settore energetico africano caratterizzato da una forte disuguaglianza nell'accesso all'elettricità. Secondo un rapporto elaborato dalle Nazioni Unite, l'Agenzia Internazionale per l'Energia e Banca Mondiale, in collaborazione con altri organismi internazionali[10], oltre 660 milioni di persone nel mondo non hanno ancora accesso all'elettricità e la maggior parte di loro vive nell'Africa subsahariana. In 18 delle 20 Nazioni con il maggiore deficit energetico globale si registra una forte carenza di infrastrutture elettriche, aggravata dalla crescita demografica e dalla limitata capacità di investimento pubblico.

[10] Nazioni Unite - Energy Progress Report 2025 - sdg_7_2025.pdf

Per sostenere la transizione energetica africana, come noto, la **Banca Mondiale, in partenariato con la Banca Africana di Sviluppo, ha lanciato il programma "*Mission 300*",** che punta a mobilitare circa 90 miliardi di dollari tra fondi pubblici e privati per garantire l'accesso all'elettricità a 300 milioni di africani entro il 2030. L'Italia partecipa all'iniziativa attraverso un finanziamento da 150 milioni di euro del Fondo Italiano per il Clima a favore del progetto "***National Electricity Digitalisation and Access*" (NEDA) della Banca Mondiale in Costa d'Avorio**. Si intende mirare a garantire l'accesso universale all'elettricità nelle regioni rurali, dove il 52% della popolazione ne è priva. Sempre in linea con gli obiettivi della "*Mission 300*", nel corso dell'incontro annuale della Banca Africana di Sviluppo del maggio 2026, è stato annunciato il "***Rome Process/Mattei Plan Financing Facility Clean Cooking Program***" con una dotazione iniziale di 25 milioni di euro volto a garantire l'accesso al *clean cooking* a circa 1 milione di famiglie con un risparmio, in temini di emissioni di CO2 pari a 5 milioni di tonnellate.

Grazie a tale contributo, nel solco del processo di internazionalizzazione della Strategia italiana e su esplicita richiesta delle Nazioni africane - che vedono nell'iniziativa della Banca Mondiale una delle principali priorità per sostenere la crescita - il Piano Mattei ha consentito all'Italia di rafforzare lo sviluppo africano partecipando direttamente ai Piani di Sviluppo del continente. L'implementazione della complementarità tra Europa e Africa vede nell'Italia il naturale punto di contatto e hub per l'approvvigionamento di energia per l'intera Europa. Ciò è evidente in **Mozambico** dove, grazie a un finanziamento del Fondo Clima da **100 milioni di euro**, l'Italia sostiene il programma **ASCENT** della Banca Mondiale, che finanzierà sistemi rinnovabili *off-grid* per un milione di famiglie (circa 4,5 milioni di persone) entro il 2030 nelle aree rurali più remote, con 250 strutture sanitarie elettrificate. Analogamente, nella **Repubblica del Congo**, il Piano Mattei partecipa, con un finanziamento **fino a 100 milioni di euro**, al progetto **PASEL** (*Projet d'Amélioration des Services d'Électricité*), elaborato dalla Banca Mondiale su richiesta del Governo locale, con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'accesso all'elettricità attraverso il rafforzamento delle reti di trasmissione e distribuzione e la riduzione degli sprechi energetici. In quella Nazione dove il 50% della popolazione non ha accesso all'energia elettrica l'impatto è sostanziale. La Strategia italiana ha anche permesso di rafforzare le riforme nei settori del trasporto urbano sostenibile, della copertura forestale e della finanza climatica, in una logica di sinergia europea, con l'erogazione da parte del Fondo Italiano per il Clima, nel gennaio 2025, dei primi 100 milioni dei **150 milioni totali del finanziamento *policy-based* al Governo del Kenya**. Tale operazione si somma ai 75 milioni di dollari (su un pacchetto complessivo da 210 milioni predisposto da *International Finance Corporation*) destinati dal Fondo Clima alla costruzione e alla gestione da parte di ENI Kenya di impianti di produzione di olio vegetale e valorizzazione dei sottoprodotti di estrazione (gli Agri Hub), con l'obiettivo di sostenere la produzione di biocarburanti avanzati da materie prime coltivate su terreni degradati che ha già coinvolto circa 140.000 agricoltori. Grazie alla partnership con la ***Development Bank of Southern Africa* e *la Banque Rwandaise de Développement***, infine, il Piano Mattei sostiene rispettivamente la transizione energetica della Nazione, in linea con il Piano 2023-2027 "*Just Energy Transition Investment Plan*" (**80 milioni di euro**), e la resilienza climatica nell'ambito della *IREME Investment Facility*, che punta a una riduzione del 38% delle emissioni di CO_2 entro il 2030 (**30 milioni di euro**).

Nell'anno preso in esame, tuttavia, l'azione del Piano non si è limitata a concorrere ai programmi di sviluppo nazionali, ma ha anche consentito di accedere ai grandi progetti continentali promossi dalle Istituzioni finanziarie internazionali, quali ***The Alliance for Green Infrastructure in Africa*** - lanciato alla COP28 dalla Banca Africana di Sviluppo – dove l'Italia ha garantito **40 milioni di dollari** al fondo di private equity ***AGIA-Project Development Fund* (AGIA-PD) gestito da Africa50 per lo sviluppo infrastrutture verdi** (con una destinazione del 40% degli investimenti al settore energetico per lo sviluppo di impianti di generazione e infrastrutture di trasmissione) e **5 milioni di dollari** a fondo perduto a sostegno dell'iniziativa ***Alliance for Green Infrastructure in Africa – Project Preparation* (AGIA-PP)**.

In tale quadro, si collocano anche gli interventi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nei progetti **ESMAP**, ***Energy for Growth in Africa*** **e 3DEN** (v. pagina 21). Tutte iniziative nel settore energetico volte a promuovere soluzioni sostenibili e migliorare i sistemi elettrici.

Sullo sfondo resta fermo l'impegno della Strategia italiana a sostegno del progetto del cavo ELMED tra Italia e Tunisia, nonché la centralità della formazione, ad esempio nel campo della transizione energetica con l'iniziativa avviata da Fondazione ENEL in collaborazione con Res4Africa in Marocco, Kenya e Sudafrica (v. pagina 16).

3.4. DIRETTRICE INFRASTRUTTURE FISICHE E DIGITALI

Particolarmente strategica è la direttrice Infrastrutture fisiche e digitali, definita nel documento programmatico come «trasversale a tutte le altre cinque direttrici», in quanto il potenziamento della connettività, sia essa fisica o digitale, è condizione abilitante per l'efficacia di tutti gli altri assi di intervento.

Nonostante alcuni progressi registrati negli ultimi anni, l'Africa continua a presentare un sensibile deficit infrastrutturale, che costituisce uno dei principali ostacoli alla sua crescita economica. Oltre al mancato accesso all'energia elettrica di oltre 600 milioni di persone, secondo il rapporto *Africa's Development Dynamics 2025*, persistono forti divari tra aree urbane e rurali nell'accesso a strade asfaltate, reti idriche ed energia[11]. I divari più marcati riguardano acqua ed elettricità, con differenze superiori a 45-50 punti percentuali tra città e campagne. L'accesso a Internet è garantito solo al 41% della popolazione (al di sotto della media mondiale), mentre vaste aree rurali restano escluse dalla connettività[12]. L'intero continente, infine, ha accesso a meno del 2% della capacità mondiale dei *data center*, un limite importante per lo sviluppo dell'economia digitale e dell'Intelligenza Artificiale[13].

Sul versante delle **infrastrutture fisiche**, il **Corridoio di Lobito** rappresenta l'iniziativa di maggiore portata strategica, che, grazie al Piano Mattei, vede l'Italia quale unica Nazione europea, insieme agli Stati Uniti, all'Unione Europea e alle Nazioni africane coinvolte, a essere ricompresa nel Memorandum d'intesa costitutivo del progetto. Durante il già citato Vertice Piano Mattei per l'Africa - Global Gateway, CDP, SACE e *Africa Finance Corporation* (AFC) hanno firmato un accordo da **250 milioni di euro** - erogati in un'unica soluzione l'8 maggio 2025 - per finanziare infrastrutture strategiche africane nei settori energia, trasporti, risorse naturali, industria e telecomunicazioni. Contestualmente, le tre istituzioni hanno sottoscritto la *Lobito Declaration*, che impegna le parti a individuare nuove opportunità di finanziamento connesse allo sviluppo del corridoio e a organizzare eventi di *matchmaking* tra sponsor locali e settore privato italiano. Il Fondo Italiano per il Clima ha inoltre deliberato nell'agosto 2025 un primo investimento di **35 milioni di dollari** in equity nel fondo ICRF (*Infrastructure Climate Resilient Fund*) gestito da *AFC Capital Partners*, che ha in cantiere lo sviluppo della rete ferroviaria «Lobito II» per collegare lo Zambia all'Angola.

A livello continentale, il Fondo Italiano per il Clima partecipa con **137 milioni di euro** allo *Special Fund* gestito dalla Banca Africana di Sviluppo nell'ambito del ***Rome Process Financing Facility*** - di cui 100 milioni dal FIC, 10 dalla Cooperazione allo Sviluppo e 27 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - che nel 2025 ha finanziato 5 progetti per 29 milioni di euro[14], con 11 progetti previsti nel 2026 per 96 milioni, molti dei quali nel settore delle infrastrutture.

[11] OECD - Developing Africa's infrastructure for productive transformation: Africa's Development Dynamics 2025 | OECD

[12] OECD - *ibidem*

[13] MIMIT – UNDP - Presentato a Roma l'AI Hub: Italia e UNDP insieme per il futuro dell'Africa

[14] (i) *Ethiopia Borana Resilient Water Development for Improved Livelihood Programme* (Borana RWDP II) - programma infrastrutturale di grande scala per l'accesso all'acqua nella zona di Borana, nella regione Oromia dell'Etiopia sudoccidentale, una delle aree più colpite dalla siccità ricorrente nel Corno d'Africa. (ii) *Eastern Region Agricultural Value Chain Development Project* (ERAVCDP) - progetto di sviluppo agricolo e sicurezza alimentare in Angola approvato dalla Banca Africana di Sviluppo nel

Allo sviluppo di progetti infrastrutturali in Africa si rivolge anche la già citata iniziativa ***The Alliance for Green Infrastructure in Africa***, portata avanti dalla Banca Africana di Sviluppo come risposta alla *Declaration on the Programme for Infrastructure Development in Africa* (PIDA), attraverso la quale Capi di stato africani hanno esortato alla creazione di soluzioni innovative per accelerare lo sviluppo infrastrutturale nel continente. La partecipazione al Fondo - con una dimensione attesa di 400 milioni di dollari - ha l'obiettivo di effettuare investimenti tramite strumenti di *equity/ quasi equity* per sviluppare infrastrutture verdi sostenibili e bancabili in Africa, finanziando la fase più embrionale del ciclo di vita dei progetti infrastrutturali (cd. *project development*), fase che precede la costruzione e generalmente risente maggiormente di carenza di risorse alla luce del relativo profilo di rischio.

Sul versante delle infrastrutture e dell'innovazione digitale, l'**AI Hub for Sustainable Development**, istituito nell'ambito della Presidenza italiana del G7 e parte integrante del Piano Mattei per l'Africa, è finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) con 14,9 milioni di euro su tre anni e attuato con il supporto tecnico di UNDP. Dal lancio del 20 giugno 2025, l'Hub è passato dalla fase di co-progettazione all'attuazione operativa, registrando 376 manifestazioni di interesse per il *Compute & Talent Accelerator* (accesso a risorse computazionali, mentorship e investitori) e 135 candidature per *l'AI Infrastructure Builder Programme* (supporto per consorzi che sviluppano infrastrutture AI). Il primo programma ha già sostenuto 120 innovatori africani, mobilitando 1,5 milioni di ore GPU (unità di elaborazione grafica) attraverso il CINECA e circa 3 milioni di dollari in crediti *cloud* messi a disposizione da Microsoft e AWS per lo sviluppo di applicazioni nei settori prioritari del Piano Mattei. L'iniziativa assume una particolare rilevanza strategica per l'Italia, coinvolgendo oltre 150 organizzazioni nazionali — imprese, università, centri di ricerca, investitori e istituzioni pubbliche — e valorizzando competenze italiane nel supercalcolo, nell'aerospazio e nelle infrastrutture digitali. In tale quadro si inseriscono il programma *Cyber4Africa*, sviluppato con Cyber 4.0 e Cisco Kenya, le collaborazioni con l'Agenzia Spaziale Italiana e i 7 partenariati industriali e scientifici formalizzati nel giugno 2026 presso il Tecnopolo DAMA di Bologna. Entro il 2028, l'iniziativa punta a sostenere fino a 15 programmi di accelerazione, raggiungere migliaia innovatori e micro, piccole e medie imprese, facilitare partenariati e promuovere progetti di investimento.

Il Programma Digital Flagship, avviato attraverso un'attività di assistenza tecnica affidata a UNDP per un importo di 2,7 milioni di euro e finalizzato a mobilitare fino a 80 milioni di euro tra finanziamenti a dono, investimenti e partenariati strategici in **Ghana, Mozambico, Senegal e Costa d'Avorio**, sostiene iniziative di trasformazione digitale guidate dalle Nazioni partner nell'ambito del Piano Mattei per l'Africa attraverso tre assi: (i) infrastrutture e servizi digitali per migliorare l'accesso e la qualità dei servizi; (ii) innovazione, imprenditorialità e competenze digitali per favorire occupazione e crescita economica; (iii) tecnologie per la resilienza climatica a supporto dell'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione sostenibile delle risorse naturali. In Mozambico, il programma sostiene il percorso di trasformazione digitale della Nazione attraverso iniziative volte a rafforzare i sistemi digitali pubblici, l'inclusione finanziaria digitale e le capacità istituzionali per la gestione e l'erogazione dei servizi digitali. In Ghana, l'intervento si concentra sul rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione digitale, sullo sviluppo di soluzioni agritech e sulla promozione delle competenze digitali e imprenditoriali, con particolare attenzione ai giovani e alle startup.

novembre 2025, che rappresenta il primo partenariato tra la Banca e il Governo italiano nell'ambito del Corridoio di Lobito. (iii) *Kenya E-Cooking Market Development Project* (KEMDP) – iniziativa con l'obiettivo di promuovere soluzioni di *clean cooking* in Kenya. (iv) *Lobito Economic Corridor Development Project* - operazione di assistenza tecnica finanziata attraverso la *Rome Process/Mattei Plan Financing Facility* (RPFF), che si inserisce nel più ampio progetto del Corridoio di Lobito. v) *Promotion of Green Solutions and Strengthening Resilience of Rural Communities* (PROREV) – progetto volto ad aumentare l'accesso all'energia e la resilienza delle comunità rurali e pastorali della Mauritania attraverso lo sviluppo di mini-reti energetiche rinnovabili, la promozione di attività economiche sostenibili e il rafforzamento istituzionale.

In Costa d'Avorio, il programma sostiene tre iniziative strategiche: la creazione di un *AI & Data Innovation Hub* presso l'Università Félix Houphouët-Boigny di Bingerville; lo sviluppo di un *Agritech Innovation Hub* per accelerare la trasformazione digitale del settore agricolo e l'introduzione di soluzioni innovative per la gestione delle risorse idriche e l'irrigazione intelligente, contribuendo alla resilienza climatica e alla produttività agricola. In Senegal, il programma sostiene iniziative di innovazione *agritech* finalizzate a migliorare la produttività agricola, creare opportunità di impiego e rafforzare le competenze e le capacità degli attori del settore attraverso l'adozione di soluzioni digitali innovative.

La ***Terna Innovation Zone Tunisia*** - inaugurata il 29 gennaio 2025 - opera su tre pilastri: (a) formazione energetica universitaria (15 *workshop* realizzati con le università tunisine ENIT di Tunisi e ENIM di Monastir); (b) ecosistema startup (5 startup tunisine selezionate nell'ambito del Global Scale-up Program 2025; (c) cooperazione tecnica con la Società Tunisina dell'Elettricità e del Gas (STEG) per la sicurezza sul lavoro e i lavori sotto tensione, nell'ambito del progetto **ELMED**. Il già citato programma **3DEN**, in collaborazione con IEA e UNEP per la digitalizzazione delle reti energetiche, ha lanciato nel 2025 un secondo bando nelle Nazioni coinvolte dal Piano (Marocco, Tunisia, Kenya, Nigeria, Etiopia, Tanzania).

3.5. DIRETTRICE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA

Nell'ambito del Piano Mattei per l'Africa, **l'Istruzione e la formazione** sono la traduzione operativa del principio per cui **il principale investimento nel futuro dell'Africa è l'investimento nel capitale umano**. E' la creazione di valore aggiunto permanente che resta in Africa, moltiplica le sue ricadute nel tempo e costruisce la base di consenso su cui ogni progetto durevole deve poggiarsi. L'obiettivo della direttrice in parola è rafforzare il capitale umano promuovendo l'acquisizione di competenze tecniche, professionali e manageriali, al fine di sostenere l'occupabilità, l'imprenditorialità e la crescita economica locale, ciò in un contesto dove oltre 100 milioni di giovani risultano esclusi dai percorsi scolastici e circa il 25% non è inserito né in percorsi educativi né nel mercato del lavoro[15]. Gli interventi passano attraverso il partenariato tra istituzioni educative, settore privato e amministrazioni pubbliche, nonché il sostegno a percorsi di formazione inclusivi a tutti i livelli. La quinta riunione della Cabina di regia ha confermato l'istruzione e la formazione come pilastro tematico del 2026, anche in vista della co-presidenza del **Vertice della *Global Partnership for Education*** con la Nigeria.

I centri di eccellenza a vocazione regionale costituiscono l'intervento più strutturato della direttrice, in una logica di azione sinergica nel continente. In **Algeria**, il **Centro «Enrico Mattei»** di Sidi Bel Abbes è destinato a diventare un polo di formazione professionale a vocazione regionale per il Sahel e tutta l'Africa nel campo dell'agricoltura e dell'agroalimentare: ultimate le procedure per la costituzione formale del centro e l'operatività dei suoi organi, le prime attività del progetto formativo e di allestimento del Centro sono in fase di avvio da parte dell'Università della Tuscia grazie a un finanziamento di 2,5 milioni di euro a valere su fondi della cooperazione allo sviluppo. In **Tunisia**, il progetto **TANIT Knowledge Transfer (TANIT KT) –** finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) – mira alla creazione di un Centro Tecnologico Integrato Multifunzionale a Mograne, a sud di Tunisi. Collegato alla componente infrastrutturale dell'iniziativa TANIT (v. pagina 10), il progetto è realizzato in partenariato con il Ministero dell'Agricoltura tunisino, l'IRESA (Istituzione per la Ricerca e l'Insegnamento Superiore Agricolo) e la Scuola Superiore di Agricoltura di Mograne per essere un vero hub regionale e africano e sviluppare soluzioni innovative capaci di rispondere alle sfide climatiche e alimentari.

[15] Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) - Education in Africa | UNESCO

In **Marocco**, il **Centro di eccellenza polifunzionale per la Formazione e la Ricerca sulla Transizione Energetica in Africa** - realizzato dalla Fondazione Enel e dalla Fondazione RES4Africa in partnership con l'Università Politecnica Mohammed VI - ha erogato nel 2024-2026: (1) tre corsi manageriali di alto livello, con 130 partecipanti complessivi provenienti da numerose Nazioni africane e oltre 30 formatori tra università, settore privato e organizzazioni internazionali; (2) un ciclo tecnico-vocazionale articolato in quattro moduli su soluzioni energetiche decentralizzate, installazione e manutenzione di impianti rinnovabili ed efficienza energetica che ha coinvolto 25 partecipanti provenienti da Marocco, Mauritania, Senegal e Costa d'Avorio; (3) il programma "*Green Up Morocco*" che ha selezionato e accompagnato dieci start-up attraverso attività formative, *mentoring* e *coaching* con un giorno di dimostrazione conclusivo nell'aprile 2026 organizzato con il coinvolgimento del Ministero della Transizione Energetica e dello Sviluppo Sostenibile del Marocco. Nato in Marocco, questo modello di formazione si è progressivamente esteso in **Kenya** (in partnership con la *Strathmore University*) e in **Sudafrica** (con la *Pretoria University*), costruendo un ecosistema di competenze distribuito lungo l'intero continente e capace di adattarsi alle specificità dei diversi contesti regionali. Nel complesso, nel periodo 2024–2026, le iniziative hanno raggiunto circa 530 professionisti provenienti da oltre venti Nazioni africane con una presenza femminile costante del 30-35%, confermando la solidità del modello adottato — fondato sulla partnership tra fondazioni italiane, università africane e istituzioni internazionali — e il suo potenziale di ulteriore espansione nell'ambito degli obiettivi del Piano Mattei. Su tale scia, la Struttura di Missione e la Fondazione ENEL hanno concluso nel giugno 2026 un Protocollo d'intesa per rafforzare ulteriormente la collaborazione nel settore della formazione.

Nel settore dell'istruzione e formazione tecnica e professionale, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha avviato in **Egitto** una fruttuosa collaborazione. Questa ha portato all'organizzazione dell'evento «Villaggio Italia» (12-13 febbraio 2025, oltre 2.000 partecipanti), seguito dalla firma di protocolli tra ITS italiani e istituti egiziani nei settori meccatronica, biomedico e farmaceutico, il 25 novembre 2025, e, il 5-6 giugno 2026, dal "Forum dell'Istruzione Tecnica e Professionale dei Paesi del Mediterraneo" (*Mediterranean TechSkills Forum*). Un'iniziativa congiunta italo-egiziana volta a promuovere partenariati di sviluppo sostenibile e a rafforzare la cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione tecnica e professionale tra le Nazioni africane e quelle del bacino del Mediterraneo. Nel corso *Forum* sono stati siglati con l'Egitto un ulteriore Memorandum d'Intesa nel settore dell'istruzione tecnica e professionale e una Lettera di Intenti nel settore dell'istruzione agraria. Il MIM ha finanziato – con 5,1 milioni di euro – i progetti delle Fondazioni ITS per avviare percorsi formativi all'estero e potenziare le strutture e i laboratori presso sedi estere.

In merito al rafforzamento delle competenze di lingua italiana, necessario per facilitare la cooperazione nell'istruzione e formazione tecnica e professionale, si sono conclusi, a ottobre 2025, i progetti «*Learning Italian in Egypt*» e «*Learning Italian in Tunisia*», rivolti, rispettivamente a 30 docenti egiziani e 30 docenti tunisini. Al contempo è continuato il lavoro propedeutico che permetterà di far partire, a luglio 2026, il progetto «*Learning Italian in Algeria*», rivolto a 20 docenti algerini, e – entro fine 2026 – un progetto per la qualificazione linguistica e metodologica nell'insegnamento dell'italiano, rivolto a 30 docenti delle Scuole di Tecnologia Applicata (ATS) egiziane. Il finanziamento delle attività linguistiche ammonta a circa 400 mila euro.

Per la formazione universitaria e la ricerca, il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ha lanciato bandi scientifici congiunti con Algeria (1,5 milioni, 101 proposte pervenute), Tunisia (1 milione) e Marocco (in fase di definizione), e ha avviato la ***Research Capacity with Africa Initiative*** con un bando da 1 milione di euro. Si segnalano inoltre, nell'ambito del PNRR, le iniziative di cooperazione con l'Africa promosse attraverso gli Avvisi sulle **Iniziative Educative transazionali (TNE)** e sull'**internazionalizzazione del sistema delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale (AFAM)**.

Il MUR ha infine disposto l'istituzione e l'accreditamento di una Scuola superiore a ordinamento speciale non statale per la formazione di figure professionali in ambito agronomico, digitale e di sostenibilità per le Nazioni del Piano.

La **Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)** realizza, con 6,5 milioni di euro di finanziamento, il progetto di *capacity building* per 1.360 alti funzionari pubblici di Costa d'Avorio, Kenya, Etiopia e Tunisia, in corso nelle quattro Nazioni (v. pagina 25). In ambito spaziale in **Kenya**, il Centro Luigi Broglio **dell'Agenzia Spaziale Italiana** è in fase di rilancio come hub di formazione spaziale per l'intera Africa.

Numerosi sono poi i progetti portati avanti nel settore della valorizzazione culturale. Con la **Tunisia**, il Parco Archeologico del Colosseo ha avviato un gemellaggio con l'anfiteatro di El Jem - con consulenza scientifica, programma di mostre congiunte e inaugurazione della prima mostra «*Magna Mater tra Roma e Zama*» al Foro Romano nell'estate del 2025 poi trasferita al Museo del Bardo di Tunisi lo scorso aprile - affiancato da un programma della cooperazione allo sviluppo da 2,2 milioni di euro per la formazione al restauro e la valorizzazione turistica dei siti di Kerkouane, Pupput e Neapolis, realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ISCR). Con l'**Algeria** è in corso la negoziazione del memorandum per il gemellaggio tra il Parco di Pompei e la città antica di Timgad. Nell'ambito delle iniziative volte a promuovere l'economia circolare, sono attualmente allo studio possibili collaborazioni con l'Algeria e il Marocco per la valorizzazione, trasformazione e riutilizzo di materie prime alimentari nei settori della moda e del design. Con l'**Egitto**, la mostra «I Tesori dei Faraoni» alle Scuderie del Quirinale (24 ottobre 2025 – 14 giugno 2026) - 130 capolavori dai principali musei egiziani - ha inaugurato un piano di collaborazione in ambito culturale.

A livello continentale, il programma **WHAPS** (*World Heritage in Africa: Processes and Strategies*) con ICCROM (400mila euro, dieci Nazioni del Piano) punta ad aumentare il numero di siti africani nelle liste UNESCO e a rafforzare le competenze locali nel settore del patrimonio culturale.

3.6. DIRETTRICE SALUTE

I progetti della direttrice Salute mirano a rafforzare i sistemi sanitari locali, migliorare l'accesso alle cure, potenziare la formazione del personale medico-sanitario e sviluppare piattaforme digitali di telemedicina, con particolare attenzione alle aree rurali. Gli interventi, sempre sulla base delle richieste ricevute da parte dei Governi delle Nazioni coinvolte nel Piano Mattei, hanno anche l'obiettivo di migliorare la salute materno-infantile, la lotta alle malattie infettive e croniche, la prevenzione di pandemie e disastri naturali.

Tali interventi si collocano in un quadro generale che vede l'indice di copertura dei servizi sanitari essenziali (*UHC Service Coverage Index*) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità passare da 30 nel 2000 a 51 nel 2023, rimanendo tuttavia ben al di sotto della media globale (71)[16] con una carenza stimata di circa 6,1 milioni di operatori sanitari entro il 2030[17]. Sullo sfondo resta fermo il triste dato secondo il quale il continente conta ancora oggi per circa il 70% delle morti materne globali, registrando ogni anno 178.000 morti materne e 1 milione di morti neonatali[18]. Gli interventi finanziati dal Piano Mattei a sostegno dei sistemi di salute delle Nazioni africane sono stati molteplici anche con il sostegno tecnico e scientifico delle Università Italiane gemellate con altrettante strutture Accademiche in Africa tra cui quello in Costa d'Avorio, e quello multipaese in Guinea, Mozambico e Malawi, supportato dall'Università di Roma Tor Vergata e la Comunità di Sant'Egidio.

[16] Organizzazione Mondiale della Sanità - UHC Service Coverage Index (SDG 3.8.1)
[17] Organizzazione Mondiale della Sanità - WHO leads week of action to strengthen health workforce investment across Africa | OMS | Bureau régional pour l'Afrique
[18] Organizzazione Mondiale della Sanità - African region's maternal and newborn mortality declining, but progress still slow | WHO | Regional Office for Africa

Uno dei progetti principali è il piano integrato di sostegno al settore sanitario in **Costa d'Avorio** per **74 milioni di euro complessivi** (55 a credito e 19 a dono), articolato in quattro componenti, due delle quali affidate all'Università Cattolica del Sacro Cuore e all'Università di Padova in partenariato con il CUAMM. La prima componente interviene su 20 strutture della rete URSSCI (*Union des Religieux et Religieuses en Santé*) garantendo cure di qualità alle madri e ai neonati attraverso rafforzamento delle capacità del personale sanitario, approvvigionamento di farmaci e campagne di prevenzione. La seconda componente si concentra sul distretto di Abobo Est ad Abidjan (circa 750.000 abitanti), con l'ampliamento del reparto neonatale, il cui completamento è previsto per giugno 2027. La terza e la quarta componente, a valere su finanziamenti a credito di aiuto di recente approvazione, riguardano l'ampliamento dell'ospedale periferico di Songon (Abidjan) e della Scuola pubblica di scienze infermieristiche di Abengourou, polo formativo per la regione orientale della Nazione.

In **Etiopia**, il settore sanitario nella regione del Tigray è sostenuto da quattro iniziative in corso per un totale di 16,6 milioni di euro, che riguardano: i) l'ampliamento e il rafforzamento dell'ospedale Kidane Mehret di Adwa; ii) il potenziamento dell'ospedale Suhul di Shire; iii) il rafforzamento degli ospedali di Shire e Gondar; iv) un intervento multisettoriale per il miglioramento delle condizioni socio-sanitarie nell'area di Shire. Un nuovo credito d'aiuto da 15 milioni è stato deliberato a ottobre 2025 come *budget support* settoriale al Ministero della Salute federale.

La dimensione della salute è anche presente trasversalmente in altri progetti del Piano: nella componente di accesso ai servizi sanitari delle aree rurali mozambicane nell'ambito di ASCENT (250 strutture sanitarie elettrificate con sistemi solari fotovoltaici), nei programmi di lotta alla desertificazione in Ghana e Senegal (11 milioni MASE-UNCCD) e nel programma 3DEN, che include tra i settori target l'efficienza energetica per ospedali e strutture sanitarie.

Sono infine attivi programmi di formazione e iniziative congiunte in ambito spaziale, sportivo, delle politiche giovanili e della gestione del rischio di catastrofi naturali, in risposta a specifiche necessità e richieste delle Nazioni destinatarie del Piano.

4. L'AZIONE DEL «SISTEMA ITALIA»: LA CABINA DI REGIA E IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Il Piano Mattei è concepito, nella sua stessa architettura istituzionale, come un'operazione di sistema: si tratta di un Piano di interesse nazionale, la declinazione operativa di una politica che mobilita l'insieme delle risorse - pubbliche e private, istituzionali e di mercato - di cui l'Italia dispone. Questo principio non è rimasto enunciazione programmatica: è diventato prassi quotidiana, visibile nel lavoro della Cabina di regia, nella costante collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nel coordinamento continuo dei principali attori del Sistema Italia, nonché nella quotidiana azione della Struttura di Missione.

4.1. LE RIUNIONI DELLA CABINA DI REGIA

La Cabina di regia ha tenuto, dalla sua istituzione a oggi, sei riunioni. La **prima riunione** (15 marzo 2024), presieduta dal Presidente del Consiglio, ha sancito l'avvio operativo del Piano, con l'articolazione dei settori d'intervento e la definizione del perimetro delle nove Nazioni pilota. La **seconda riunione** (24 aprile 2024) ha approfondito i primi cantieri progettuali e avviato la definizione degli strumenti finanziari. La **terza riunione** (10 ottobre 2024), anch'essa presieduta dal Presidente del Consiglio, ha adottato la Prima Relazione annuale trasmessa successivamente al Parlamento e formalizzato la sinergia operativa con il Global Gateway europeo.

La **quarta riunione** (19 maggio 2025), presieduta dal Presidente del Consiglio, ha illustrato la bozza della Seconda Relazione annuale, ricordato l'ampliamento del Piano alle cinque nuove Nazioni e sancito la piena operatività dei nuovi strumenti finanziari. La **quinta riunione** (10 marzo 2026), presieduta dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha fatto il punto sugli esiti del secondo Vertice Italia-Africa di Addis Abeba (13 febbraio 2026), ha ratificato l'ingresso di Gabon, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda e Zambia - portando il numero complessivo delle Nazioni partner a diciotto - e ha approfondito due priorità tematiche: la gestione delle risorse idriche, tema che l'Unione Africana ha designato come priorità continentale per il 2026, e l'istruzione e la formazione professionale. La **sesta riunione** (26 giugno 2026), presieduta dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha consentito di illustrare la presente relazione e di raccogliere suggerimenti e proposte di modifica da parte dei partecipanti.

La composizione della Cabina di regia ha progressivamente rispecchiato l'ampiezza del concetto di «Sistema Italia» che il Piano incarna. Accanto ai Ministeri competenti, vi partecipano la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ANCI, i rappresentanti delle principali società a partecipazione pubblica, le associazioni di categoria, il mondo universitario e della ricerca, il terzo settore e gli enti della cooperazione tra i quali anche una rappresentanza della diaspora africana in Italia, nonché, secondo una logica incrementale che segue la crescita del Piano e dei progetti in esso inseriti, ulteriori enti e organismi che abbiano attivato iniziative di interesse per il Piano Mattei. È proprio questa composizione allargata lo strumento attraverso il quale le iniziative del Piano vengono condivise, coordinate e rese coerenti tra loro.

4.2. IL RACCORDO CON IL MAECI E L'AICS

La Struttura di Missione opera in costante, quotidiana collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

Da un punto di vista operativo, la collaborazione si è tradotta in un portafoglio di interventi di cooperazione allo sviluppo di significativa portata, gestiti dal MAECI e AICS con il costante raccordo con la Struttura di Missione. In **Costa d'Avorio**, AICS ha avviato un piano integrato di sostegno che copre istruzione e sanità per oltre 64 milioni di euro complessivi: 15 milioni di euro per il rafforzamento del sistema di istruzione primaria in 800 scuole di 18 regioni - con i progetti REUSSIR (AVSI e CeVI) e CASA (Fondazione Albero della Vita e VIS), avviati rispettivamente a giugno e settembre 2025 - e 49 milioni di euro per il già citato intervento a sostegno del settore sanitario (v. pagina 18). In **Etiopia**, il programma di sostegno ambientale e alla green economy centrato sul lago Boye e sulla città di Jimma (25 milioni, di cui 13,5 a dono e 11,5 a credito), che dopo diversi anni di stallo, è stato integralmente erogato; un nuovo contributo da 17,5 milioni di euro è stato già deliberato negli scorsi mesi per l'ampliamento del progetto. A ciò si aggiunge l'iniziativa nel settore sanitario della regione del Tigray (v. pagina 18). In **Mozambico**, l'accordo per il Polo Agroalimentare nella provincia di Manica (38 milioni, di cui 35 a credito e 3 a dono, firmato nel luglio 2024) è entrato in vigore nel gennaio 2025. E' prossima la gara per la progettazione esecutiva del Centro Agroalimentare. In parallelo, a livello **continentale**, si registrano le partecipazioni al Programma ***Digital Flagship*** in collaborazione con UNDP in Ghana, Mozambico, Senegal e Costa d'Avorio (v. pagina 14) e al programma **AREA Africa**, il partenariato pubblico-privato che ha come obiettivo quello di rafforzare le filiere agroalimentari in Senegal, Ghana e Repubblica del Congo (v. pagina 11).

Sul versante della diplomazia economica, il MAECI ha garantito il coordinamento della rete diplomatica con le esigenze operative del Piano Mattei: dal 2024 le Ambasciate e Uffici AICS nelle Nazioni africane hanno garantito tutta la necessaria collaborazione per favorire i contatti con le controparti locali per l'individuazione e la formulazione dei progetti.

Sono state anche organizzate missioni di sistema - con il coinvolgimento congiunto di Struttura di Missione, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo della Farnesina (DGCS), Ambasciate, AICS, CDP e imprese italiane - nelle principali Nazioni partner, che hanno consentito di individuare priorità di intervento condivise e di rafforzare le sinergie tra gli strumenti finanziari. L'interazione quotidiana con il MAECI - che ha nominato sin dall'inizio un Inviato Speciale dedicato al Piano Mattei quale punto di contatto - ha contribuito, infine, a tradurre i principi del Piano in interlocuzioni concrete con le Autorità locali, a raccogliere le priorità espresse dai Governi africani e a costruire quel tessuto di relazioni umane e istituzionali che è la condizione necessaria affinché i progetti abbiano radici durature.

Nel corso dell'anno preso in esame dalla presente relazione, la Struttura di Missione ha collaborato inoltre attivamente con il MAECI, ed in particolare con la DGCS, alla valorizzazione del modello di partenariato paritario portato avanti dal Piano Mattei nell'ambito della revisione periodica OCSE-DAC e della terza Conferenza Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo, svoltasi a Roma a fine maggio 2026. Lo stretto coordinamento con il MAECI ha anche permesso l'avvio dell'iniziativa di conversione del debito annunciata dal Presidente del Consiglio in occasione del Vertice Piano Mattei-Global Gateway del 20 giugno 2025 (v. pagina 30).

4.3. LE SINERGIE CON I MINISTERI

Analoga costante collaborazione caratterizza l'azione della Struttura di Missione con gli altri Ministeri che contribuiscono in modo sostanziale all'attuazione del Piano.

Il **Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)** ha svolto un ruolo determinante nel consolidare l'architettura finanziaria multilaterale del Piano. A seguito della firma dell'accordo quadro con la Banca Mondiale nell'aprile 2025 e dell'incremento del contributo di rifinanziamento dell'*International Development Association* (IDA), il MEF coordina la *Task Force* per la realizzazione dei progetti cofinanziati da Italia e Banca Mondiale (6 riunioni già svolte) così come il *Governing Council* del fondo multidonatori *Mattei Plan - Rome Process Financial Facility* (RPFF) (5 riunioni, di cui una in presenza a Rabat, in Marocco, a margine *dell'Africa Investment Forum* a novembre 2025). Nell'ambito del programma europeo TSI - *Technical Support Instrument*, il MEF con fondi europei ha affidato alla Banca Mondiale un progetto per sviluppare una mappatura delle possibilità di interconnessione energetica nel Mediterraneo. I primi risultati della *Roadmap* sono stati presentati nel novembre 2025 in occasione della Conferenza *"Africa Growth and Opportunity: Research in Action"* (AGORA), organizzata a Palermo a novembre 2025 dal MEF, dalla Banca d'Italia e dal *World Bank Institute for Economic Development* di Roma. Il MEF sta inoltre contribuendo all'avanzamento dell'iniziativa RISE (*Resilient and Inclusive Supply-chain Enhancement*), con l'obiettivo di rafforzare la resilienza delle catene del valore globali per la transizione energetica. Per quanto riguarda la collaborazione con la Banca Africana di Sviluppo, si segnala l'incremento del contributo al Fondo Africano di Sviluppo di circa il 25 per cento rispetto al ciclo precedente, nell'ambito della diciassettesima ricostituzione (ADF17), finanziando anche borse di studio per funzionari pubblici di alcune Nazioni africane partner. Il MEF infine svolge un ruolo centrale nella realizzazione dell'iniziativa di conversione del debito e ha sostenuto l'introduzione delle clausole di sospensione del debito per le Nazioni africane colpite da calamità naturali annunciata dal Presidente del Consiglio in occasione del secondo vertice Italia-Africa ad Addis Abeba.

Il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)** ha operato in stretto coordinamento con la Struttura di Missione per rafforzare la dimensione commerciale, industriale e digitale del Piano. Sul versante della trasformazione digitale, il raccordo con il MIMIT ha contribuito in modo determinante alla definizione e al lancio del già citato ***AI Hub for Sustainable Development*** (v. pagina 14), che ha ottenuto riconoscimento nelle dichiarazioni G7 e G20 e *l'AI Office* europeo ha proposto di creare sinergie con la strategia della Commissione sulle *AI Factories* per l'Africa.

In tale quadro si è collocato il *Nairobi AI Forum* 2026, tenutosi il 9 e 10 febbraio 2026, organizzato dal MIMIT in collaborazione con il Governo del Kenya, UNDP e il Ministero degli Affari Esteri, con l'obiettivo di accelerare le partnership transfrontaliere e i modelli di finanziamento per promuovere infrastrutture di Intelligenza Artificiale sostenibili e sovrane, con una particolare attenzione alla diffusione equa dell'AI nel Sud Globale. All'evento hanno preso parte oltre 500 partecipanti tra funzionari governativi, dirigenti del settore privato, innovatori e finanziatori provenienti dall'Africa, dall'Europa e dalle Nazioni del G7. Si richiama altresì il partenariato strategico trilaterale Italia-India-Kenya, formalizzato con una Lettera di intenti durante *l'AI Impact Summit* il 19 febbraio 2026 a New Delhi, per contribuire ad attuare l'iniziativa *100 AI Diffusion Pathways by 2030*. Ciò attraverso la collaborazione con gli innovatori locali dei settori pubblico e privato per diffondere su larga scala soluzioni di intelligenza artificiale basate sul riconoscimento vocale e adattate ai contesti africani, con particolare attenzione agli ambienti con scarsa connettività, alle lingue locali e alla titolarità dei dati.

Il **Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)** ha operato come attore di primo piano nell'asse relativo alla sicurezza alimentare e allo sviluppo rurale del Piano Mattei, promuovendo sia accordi bilaterali di cooperazione agricola sia iniziative di trasferimento tecnologico e formazione professionale nelle Nazioni partner del continente africano. Ciò avviene in particolare nel progetto del Centro Enrico Mattei in Algeria, polo di riferimento per la formazione professionale avanzata, la ricerca applicata e l'innovazione agroalimentare per l'intera area del Sahel e per il continente africano (v. pagina 15) e nelle ulteriori iniziative portate avanti nello sviluppo delle collaborazioni bilaterali nel settore agricolo e agroalimentare. In tale ambito, si segnalano la partecipazione a livello politico al Salone Internazionale dell'Agricoltura di Meknes (Marocco, aprile 2025); al "*Food System Summit +4*" di Addis Abeba, con la contestuale sottoscrizione del MoU di collaborazione bilaterale in campo agricolo con l'Etiopia (luglio 2025); al Forum africano sui sistemi alimentari a Dakar (settembre 2025); al business forum italo-mozambicano di Maputo (settembre 2025), nonché la missione a livello politico compiuta in Eritrea (luglio 2025) e l'organizzazione del primo *business forum* agroalimentare italo-sudafricano a Città del Capo (giugno 2026).

Il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)** è il partner istituzionale più direttamente coinvolto nella dimensione finanziaria e programmatica del Piano, in quanto titolare della gestione del Fondo Italiano per il Clima – al quale la Struttura di Missione partecipa attraverso il Comitato Tecnico - e referente dei principali accordi bilaterali sulla transizione energetica conclusi con le Nazioni africane partner. Il raccordo quotidiano con il MASE ha garantito la coerenza tra le scelte di allocazione delle risorse del Fondo Italiano per il Clima e le priorità strategiche in materia di finanza climatica, nonché consentito di strutturare sinergie e collaborazioni tra le varie iniziative. In tale cornice si inserisce il programma **PISTA** (*Platform for Investment Support and Technical Assistance*), sviluppato in stretto coordinamento con la Struttura di Missione come strumento di pianificazione integrata degli interventi di finanza climatica nelle Nazioni del Piano. Con una dotazione complessiva di 32,3 milioni di euro - articolata in una finestra per il settore energia (BCW) e una per infrastrutture e clima (ICW) - PISTA opera attraverso UNDP ed è stata riconosciuta nel «*Compromiso de Sevilla*» adottato alla FFD4 come piattaforma chiave per la mobilitazione di capitali privati verso progetti climatici africani. A PISTA si affiancano ulteriori strumenti MASE di finanza climatica: (i) il contributo da 20 milioni di euro al programma **ESMAP** - *Energy Sector Management Assistance Program* della Banca Mondiale per l'accesso all'energia e la transizione in Africa; (ii) l'iniziativa ***Energy for Growth in Africa*** **(E4G)** - 9 milioni di euro attraverso UNDP - che opera in dieci Nazioni del Piano per identificare e rendere bancabili progetti di energia pulita; (iii) il programma **3DEN** (38 milioni in due fasi tra finanziamento ministeriale e co-finanziamenti mobilizzati) per la digitalizzazione delle reti energetiche, il cui secondo bando lanciato nel 2025 ha visto il coinvolgimento di numerose imprese, università, enti di ricerca e startup italiane alle quali è stato assegnato il 52,8% delle risorse;

(iv) la partecipazione al ***G7 Adaptation Accelerator Hub*** con un primo stanziamento di 6 milioni di euro, con l'Etiopia individuata come Nazione pilota per l'avvio dell'assistenza tecnica. Sul piano bilaterale, si possono citare gli accordi bilaterali siglati, nello spirito e in coerenza con il Piano Mattei con le Nazioni del continente africano, tra i quali i Protocolli d'Intesa sullo sviluppo sostenibile con Ruanda e Zambia, il Protocollo di Intesa sulla transizione energetica con il Kenya su geotermia e biocarburanti (marzo 2025), nonché gli accordi sulla transizione energetica con Tunisia ed Egitto e il sostegno al corridoio ELMED per l'interconnessione elettrica mediterranea. La designazione dell'acqua come asse tematico principale del Piano Mattei del 2026 - in piena sintonia con la scelta dell'Unione Africana - e il principio di neutralità tecnologica che caratterizza l'approccio italiano alla transizione energetica in Africa, riflettono entrambi un orientamento condiviso e costruito nell'ambito del costante dialogo con il MASE.

Il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MPLS)** riveste un ruolo centrale nell'ambito del Piano Mattei sul versante della formazione professionale e della mobilità lavorativa regolare verso l'Italia. Uno strumento importante è quello delle ***Global Skill Partnerships*** **(GSP)**, un modello elaborato in collaborazione con la Banca Mondiale e il MEF, basato sull'analisi del mercato del lavoro del Paese di origine e di quello di destinazione dei flussi migratori, l'individuazione delle competenze maggiormente richieste per progettare interventi di formazione mirati e l'ottimizzazione dell'incontro tra domanda e offerta, con attenzione alla prevenzione del fenomeno della fuga dei cervelli. Il modello è stato sperimentato dapprima in Tunisia, dove si è tenuto un Forum Italo-Tunisino sulle Competenze Professionali e il Lavoro, e si è successivamente consolidato con il lancio, nell'aprile 2026, della *Global Skill Partnership* con l'Etiopia. Il Ministero del Lavoro è inoltre attivamente partecipe nell'esercizio di coordinamento nelle Nazioni del Piano Mattei delle iniziative di formazione professionale e civico-linguistica ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo n. 286 del 1998 (Testo Unico sull'immigrazione) avviato dalla Struttura di Missione con la partecipazione del Ministero dell'Interno, del sistema produttivo italiano, delle Agenzie per il Lavoro e del terzo settore.

Il **Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)** ha operato in raccordo costante con la Struttura di Missione su due assi prioritari. (i) L'**internazionalizzazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS Academy)**: il MIM ha promosso la proiezione in Africa dei percorsi ITS come strumento di trasferimento di competenze tecniche avanzate nei settori prioritari del Piano. (ii) L'attuazione dei **Memorandum d'Intesa** sottoscritti con le Nazioni partner: con l'**Etiopia** (dicembre 2023), per il rafforzamento della cooperazione nel settore dell'istruzione tecnica, tra cui l'attivazione di un corso ITS presso la Scuola italiana «Galileo Galilei» di Addis Abeba; con l'**Egitto** (marzo 2024), per il miglioramento della qualità dell'insegnamento della lingua italiana nel sistema scolastico egiziano e il rafforzamento della cooperazione bilaterale in materia di istruzione tecnica e professionale, nell'ambito del quale è stata organizzata la prima fiera educativa italiana in Africa (v. pagina 16); con la **Tunisia** (aprile 2024), per la diffusione della lingua italiana e la cooperazione ITS (v. pagina 16); con l'**Algeria** (dicembre 2024), attraverso due distinti Memorandum su istruzione generale e formazione tecnica professionale. Il MIM ha contribuito attraverso i citati bandi per le Fondazioni ITS e corsi di qualificazione linguistica con un finanziamento complessivo di 5,5 milioni di euro alla co-progettazione dei percorsi di formazione tecnica e professionale inseriti nei programmi di *capacity building* nelle Nazioni partner, compreso il supporto all'istituzione di un Centro per l'Impiego italo-egiziano finanziato dal programma europeo *Talent Partnership*.

Il **Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)** ha svolto un ruolo centrale nella costruzione della componente di formazione di alto livello e di cooperazione scientifica del Piano, concretizzatasi (i) nei bandi per il co-finanziamento di progetti scientifici congiunti con Algeria (1,5 milioni di euro - 101 proposte pervenute alla chiusura della *call*) e Tunisia (1 milione di euro); (ii) negli accordi su alta formazione e ricerca con Tunisia, Algeria e Marocco;

(iii) nella firma di accordi per 4,5 milioni di euro a sostegno della riforma dell'Università di Addis Abeba e dell'avvio di un hub di formazione spaziale presso il Centro Luigi Broglio in Kenya nel gennaio 2025; (iv) nel sostegno alla creazione, attraverso il DL n. 25 del marzo 2025, di una Scuola superiore a ordinamento speciale non statale per la formazione di figure professionali in ambito agronomico, digitale e di sostenibilità, operativa dall'anno accademico 2026/2027. Ciò in aggiunta alla partecipazione del MUR, nel settore energetico, a fianco di fondazioni, istituzioni accademiche ed enti di ricerca per la realizzazione di percorsi formativi specializzati in transizione energetica, come a titolo esemplificativo nella già citata partnership tra **Fondazione Enel e Res4Africa** (v. pagina 16). Il MUR ha infine promosso l'iniziativa ***Research Capacity with Africa*** **(RCA)**, lanciata in seno al G7 Scienza e Tecnologia 2024, con un bando da 1 milione di euro per progetti congiunti tra università italiane, africane e partner G7, e un *roadshow* nelle Nazioni target del Piano - con tappe in Marocco (giugno 2024) ed Etiopia (gennaio 2025) - realizzato in partnership con Fondazione MedOr e con il coinvolgimento di Leonardo, Bonifiche Ferraresi, Mermec e Arexpo. Il MUR, nell'ambito del PNRR ha infine promosso specifiche iniziative di cooperazione con l'Africa (Iniziative Educative Transnazionali- TNE, Internazionalizzazione dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica – AFAM) che coinvolgono complessivamente istituzioni di 36 Nazioni africane per oltre 46 milioni di euro, e finanziato iniziative di mobilità di ricercatori kenyoti presso infrastrutture di ricerca e centri nazionali finanziati dal PNRR (500mila euro).

Il **Ministero della Cultura (MIC)** ha lavorato a stretto contatto con la Struttura di Missione nella valorizzazione della presenza culturale italiana in Africa come elemento di *soft power* e di costruzione di relazioni di lungo periodo. Tra i progetti messi in campo si segnalano le già citate iniziative: (i) **Tunisia** - gemellaggio tra il Parco Archeologico del Colosseo e l'anfiteatro di El Jem (v. pagina 17) e il programma di formazione per la conservazione dei siti di Kerkouane, Pupput e Neapolis, con la creazione di «itinerari archeologici» a vocazione turistica (v. pagina 17); **Algeria** - negoziato per la conclusione di un memorandum per il gemellaggio tra il Parco Archeologico di Pompei e la città antica di Timgad (v. pagina 17); programma **WHAPS** (*World Heritage in Africa: Processes and Strategies*), in collaborazione con ICCROM (v. pagina 17).

Il **Ministero della Salute** costituisce il riferimento istituzionale della direttrice Salute del Piano Mattei, che mira a rafforzare i sistemi sanitari locali, potenziare la formazione del personale medico-sanitario e migliorare l'accesso alle cure nelle Nazioni partner, nonché a promuovere iniziative di telemedicina e di cooperazione tra reti ospedaliere italiane e africane. Le missioni a livello politico dello scorso febbraio a Brazzaville e di aprile a Nouakchott hanno permesso di visitare le principali strutture sanitarie delle Nazioni al fine di portare avanti progetti di rafforzamento e incontri istituzionali con il Primo Ministro e il Presidente della Repubblica congolese e con le Autorità mauritane.

Il **Ministro per lo Sport e i Giovani** valorizza lo sport e le politiche giovanili come leve di cooperazione e di costruzione di relazioni tra comunità e territori, tra gli ambiti trasversali di intervento della Strategia italiana. Il Ministro ha promosso, l'evento "Enrico Mattei: cooperazione internazionale, Africa e nuove generazioni", svoltosi il 28 aprile 2026 in occasione del 120° anniversario della nascita di Enrico Mattei, volto a sottolineare il ruolo delle nuove generazioni e del terzo settore nell'attuazione del Piano. In occasione della II edizione della *UNESCO Naples Conference on Cultural Heritage in the 21st Century* (4 - 6 giugno 2025), è stato anche promosso l'evento "*YOUTH4HERITAGE - Rising voices from Naples*", con partecipazione di giovani tra gli altri, da Ghana, Uganda, Libia, Egitto e Algeria. E' stata infine valorizzata la possibilità di svolgere il servizio civile universale anche nelle Nazioni del continente africano (più di 80 progetti in corso di realizzazione o in fase di avvio; circa il 40% degli operatori volontari di servizio civile estero viene destinato in Nazioni africane).

Il **Ministro per le Disabilità** partecipa al Piano Mattei con un intervento specifico in Kenya del valore complessivo di 250.000 euro, avviato a marzo 2026, in coincidenza con le celebrazioni dell'ottavo centenario della morte di San Francesco. Il progetto, denominato "**Laboratorio dei talenti**", è realizzato in partenariato con AICS sede di Nairobi e il Cottolengo Mission Hospital di Chaaria, struttura di riferimento nel territorio della Contea di Meru per l'assistenza e l'inclusione delle persone con disabilità. L'iniziativa mira a promuovere l'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità intellettive e relazionali attraverso la creazione di due laboratori professionali di falegnameria e sartoria, che offriranno formazione tecnica, inserimento lavorativo protetto e opportunità di produzione artigianale con ricadute sulla sostenibilità economica del progetto. Il programma costituisce una novità assoluta, in quanto per la prima volta AICS gestisce fondi devoluti a iniziative di sviluppo per conto di un'altra Amministrazione italiana, al di là delle risorse trasferitele dal MAECI.

4.4. LE SINERGIE CON IL SISTEMA ITALIA

La Struttura di Missione opera in raccordo con il Sistema Italia, che costituisce l'ossatura operativa attraverso cui il Piano Mattei per l'Africa si traduce in interventi concreti.

La **Banca d'Italia** ha contribuito anche in questo ultimo anno alla costruzione di un dialogo sempre più approfondito tra Italia e istituzioni finanziarie internazionali. La conferenza *"Africa Growth and Opportunity: Research in Action"* (AGORA), organizzata a Palermo nell'autunno 2025 congiuntamente con MEF e Banca mondiale ha permesso di esplorare i temi della crescita, della transizione energetica, della trasformazione agricola e della creazione di posti di lavoro in Africa. È seguita l'organizzazione il 4 marzo 2026 del convegno internazionale *"Laying the Groundwork for Jobs in Africa: Core Infrastructure & Business Environments"*, organizzato insieme alla Struttura di Missione del Piano Mattei e della Banca Mondiale, alla presenza del Presidente del Consiglio, del Governatore della Banca d'Italia**,** del Presidente della Banca Mondiale, del Presidente della Repubblica di Singapore, della Presidente della Banca Centrale Europea, nonché il Presidente della Banca Africana di Sviluppo.

Accanto al ruolo svolto da **Cassa Depositi e Prestiti**, in qualità di perno della struttura finanziaria del Piano Mattei e gestore del Fondo Italiano per il Clima (v. pagina 32), un ruolo significativo è anche svolto da **SACE** che ha affiancato l'azione della Struttura di Missione su tre versanti distinti e complementari: (i) sul versante del **sostegno finanziario all'export e all'internazionalizzazione delle aziende italiane**, nel complesso, a oggi, SACE ha concesso garanzie per oltre **4 miliardi di euro** a supporto di investimenti nelle Nazioni africane coinvolte nel Piano[19]. Si evidenzia, in particolare, il rilascio della garanzia all'80% in relazione al finanziamento di CDP ad *Africa Finance Corporation* (AFC) da 250 milioni di euro a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Corridoio di Lobito; (ii) sul versante della **formazione** SACE ha lanciato l'***Africa Champion Program*** - con il patrocinio del MAECI e il sostegno della Struttura di Missione, in collaborazione con ICE, CDP, SIMEST, Confindustria Assafrica & Mediterraneo e Assocamerestero - che nella prima edizione ha coinvolto 250 referenti aziendali di 230 imprese italiane attraverso tre moduli formativi sulle Nazioni e su alcuni settori chiave del Piano (energia, infrastrutture, agroalimentare) e una fase di *business matching* con controparti africane. La seconda edizione, conclusasi nella primavera 2026, introduce due nuovi moduli su collaborazioni multilaterali e materie prime critiche, con l'obiettivo di creare opportunità di export e partnership in almeno otto Nazioni;

[19] Fonte SACE - https://www.sace.it/media/comunicati-e-news/dettaglio-news/sace-per-il-piano-mattei

(iii) sul versante della **promozione commerciale**, nell'ambito della *Push Strategy* di SACE, si sono tenuti diversi eventi di *business matching* tra aziende italiane e controparti africane, tra cui si segnala un evento con la Costa d'Avorio nel luglio 2025, ad Abidjan con i Ministeri ivoriani delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Risorse Idriche, con la partecipazione dell'Ambasciata d'Italia e di ICE-Agenzia e un evento con il Senegal nel settembre 2025 con i Ministeri senegalesi dell'Agricoltura e delle Finanze e un evento con *Africa Finance Corporation* e CDP nel novembre 2025 dedicato a progetti lungo il Corridoio di Lobito.

In parallelo, **SIMEST** ha attivato la «Misura Africa» con una dotazione di 200 milioni di euro a sostegno delle imprese italiane operanti nelle Nazioni del Piano. Si tratta di uno strumento che opera in complementarità con finanziamenti bancari, garanzie SACE, finanziamenti CDP per costruire un'offerta integrata del sistema pubblico a sostegno dell'internazionalizzazione verso il continente africano. Ad oggi sono pervenute a SIMEST 236 richieste per un totale di oltre 210 milioni di euro. Di queste sono state deliberate 148 operazioni per un ammontare di 116 milioni di euro, che hanno portato il residuo della Misura a circa 50 milioni di euro.

Sul piano generale, tutte le citate istituzioni finanziarie hanno provveduto a un ampliamento della propria rete di uffici nel continente, rafforzando in modo significativo le proprie capacità di intervento in Africa.

ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane ha continuato ad affiancare le imprese nazionali, in particolare le PMI, nell'accesso ai mercati africani, svolgendo al contempo attività di *capacity building* a favore delle controparti imprenditoriali locali. Nel corso degli ultimi anni, l'Agenzia ICE ha significativamente rafforzato la propria presenza nel continente, coprendo 26 mercati, attraverso una rete composta da dodici uffici, punti di corrispondenza e *desk* per l'assistenza e realizzando negli ultimi 12 mesi oltre 70 iniziative. Accanto all'organizzazione delle partecipazioni alle principali manifestazioni fieristiche, le attività hanno incluso *workshop*, missioni imprenditoriali, studi di fattibilità e corsi di formazione su tematiche settoriali. L'Agenzia ha inoltre invitato circa 1.200 operatori provenienti da 25 mercati africani a partecipare a fiere e manifestazioni specializzate in Italia. Uno degli strumenti di maggiore continuità nell'azione di ICE in Africa è il programma *Lab Innova for Africa*, intitolato alla memoria dell'Ambasciatore Luca Attanasio. È un progetto di formazione imprenditoriale con l'obiettivo di migliorare le conoscenze e le competenze tecnico-manageriali delle imprese africane per operare con efficacia nel mercato italiano ed europeo in settori quali l'agroindustria, l'ICT, la moda, l'avicoltura, l'economia circolare e i trasporti. Il progetto, svolto sia in presenza che da remoto, è stato avviato nel 2019 ed è già stato realizzato in 20 Nazioni coinvolgendo oltre 700 aziende africane. Nel 2026, Lab Innova si rivolge a imprese e start-up in Ghana, Angola, Kenya, Marocco, Nigeria, Tunisia, Uganda. Le imprese e le startup africane vengono coinvolte in missioni di studio e di *networking* in Italia, in concomitanza con fiere settoriali (quali Cibus Tech; Macfrut; SMAU; Vinitaly), che includono visite e incontri mirati con distretti e aziende.

Il Piano Mattei ha potuto contare anche sul sostegno e la collaborazione di associazioni, istituzioni e fondazioni che hanno contribuito significativamente all'attuazione di progetti in linea con le priorità della Strategia italiana. Nella dimensione della *capacity building* istituzionale - resilienza della Pubblica amministrazione, si segnala l'azione svolta dalla **Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)** attraverso il progetto «Rafforzamento delle capacità degli alti funzionari pubblici in 4 Paesi pilota» - finanziato dalla cooperazione allo sviluppo per 6,5 milioni di euro strutturato in convenzione SNA-AICS e formalizzato con MoU firmati con Tunisia, Kenya, Etiopia e Costa d'Avorio. Sono stati avviati percorsi formativi rivolti a 1.360 beneficiari, di cui 240 formatori e 1.120 alti funzionari delle amministrazioni pubbliche partner. Tali percorsi sono articolati in cinque aree tematiche: *management e leadership* pubblica; *public procurement*; digitalizzazione e intelligenza artificiale; politiche pubbliche; gestione del debito e strumenti di finanza innovativa. La formazione prevede sessioni a distanza, in presenza nelle Nazioni beneficiarie e una fase conclusiva di residenza presso la sede della SNA a Caserta.

L'obiettivo ultimo dell'iniziativa è quello di rafforzare la resilienza delle Pubbliche Amministrazioni delle Nazioni coinvolte nel Piano Mattei.

L'Italia, attraverso l'**Agenzia Spaziale Italiana**, in coordinamento con il MAECI, è impegnata a costruire un partenariato nel settore dello spazio solido e duraturo con il continente africano, pienamente inserito nel quadro del Piano Mattei. Un impegno che si traduce in iniziative concrete su più livelli: formazione, ricerca congiunta e diplomazia multilaterale. Sul fronte della formazione, il continuo confronto con le Agenzie africane ha evidenziato un forte interesse per moduli dedicati allo *Space Law*, alla *Space Policy* e alla *Space Governance*. In risposta a questa domanda, l'ASI ha avviato, nell'ambito dell'accordo con UNOOSA, una *Regional Space Law Technical Advisory Mission* in Africa, che si terrà presso il *Luigi Broglio Space Center* (LBSC) di Malindi nel novembre 2026. Parallelamente, l'ASI sostiene la cooperazione anche attraverso bandi di ricerca congiunti per lo sviluppo di soluzioni spaziali basate sull'osservazione della Terra. Il 9 e 10 febbraio 2026, il Centro Spaziale "Luigi Broglio" di Malindi ha ospitato il Terzo Incontro dei Leader Spaziali Italia–Africa, organizzato dall'ASI congiuntamente alla *Kenya Space Agency*, con la partecipazione di rappresentanti provenienti da 16 Nazioni africane. L'evento ha confermato il ruolo del LBSC come hub regionale di riferimento e ha rafforzato la collaborazione con l'Agenzia Spaziale Europea e con la nascente Agenzia Spaziale Africana. Questa traiettoria si allinea pienamente con la Presidenza italiana del COPUOS 2026–2027, che pone al centro l'inclusione delle Nazioni emergenti del settore attraverso formazione, *capacity building* e una partecipazione consapevole ai tavoli decisionali internazionali.

Si segnala la conclusione, nel gennaio 2025, di un Protocollo d'intesa da parte della Struttura di Missione con **Leonardo** e BF Spa per il progetto *smart agricolture*, finalizzato a rafforzare lo sviluppo agricolo e tecnologico nel continente africano. Leonardo, in particolare, fornisce tecnologie digitali e soluzioni per monitorare dallo spazio le colture, i suoli, le risorse idriche, prevenire la deforestazione e per migliorare la pianificazione agricola e urbana, contribuendo a rispondere alle esigenze poste dai cambiamenti climatici, dall'erosione del suolo e da una gestione delle risorse non efficiente. Ciò anche attraverso l'impiego delle tecnologie satellitari e di osservazione della Terra di Telespazio e e-Geos, integrate con sistemi di intelligenza artificiale.

Importante è stato il contributo della **Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome** e di **ANCI** che hanno permesso al Piano Mattei di avere una sua dimensione territoriale, raccordando le iniziative della Struttura di Missione con la consolidata esperienza di cooperazione decentrata, già attiva tra comuni italiani e africani e favorendo la mobilitazione del sistema delle Amministrazioni locali come vettore di partenariato con i territori africani, con il coinvolgimento crescente delle *public utilities* nel continente africano.

La Struttura di Missione mantiene anche un costante dialogo con **Confindustria** che, oltre a partecipare attivamente alle riunioni della Cabina di regia, ha provveduto nel 2025 a nominare un proprio rappresentante incaricato di assicurare il coordinamento con la Struttura in merito ai progetti del Piano. Con particolare riguardo al settore della formazione, il ruolo svolto da Confindustria è essenziale, con riferimento all'allineamento dei percorsi di formazione con le esigenze occupazionali delle imprese italiane. In osservanza a tale principio, il 10 dicembre 2025, la Struttura di Missione ha finalizzato un Memorandum d'Intesa con Confindustria, la Fondazione ELIS e con l'Università LUISS Guido Carli, per accrescere la collaborazione nella progettazione e realizzazione dei percorsi di formazione professionale e di alta formazione nelle Nazioni coinvolte nel Piano Mattei.

Nella medesima cornice si inserisce la collaborazione con **Fondazione MedOr**. Membro attivo della Cabina di Regia, la Fondazione è un importante partner nell'attuazione della Strategia italiana. A titolo esemplificativo, in collaborazione con il MUR, la Fondazione ha realizzato un *roadshow* nelle Nazioni target del Piano - Marocco (giugno 2024) ed Etiopia (gennaio 2025) - consolidando la sinergia tra ricerca, alta formazione e sistema produttivo italiano nell'approccio al continente africano.

In aggiunta, MedOr sostiene l'attività della Struttura con riferimento ai settori di intervento ad alto contenuto tecnologico-innovativo. In questo quadro, sempre in collaborazione con la Struttura di Missione, è stato co-organizzato a Roma un *workshop* dedicato ai minerali critici rari e lo Zambia, nella cornice del Corridoio di Lobito, che ha registrato la partecipazione di una qualificata delegazione zambiana del settore pubblico e privato. Un filone, quest'ultimo, sul quale si intende continuare a lavorare, anche in sinergia con l'Unione europea, a partire dall'organizzazione di un nuovo *workshop* nella seconda metà del 2026.

4.5. LA COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE E LA DIASPORA AFRICANA

Il Piano Mattei riconosce al terzo settore un ruolo strutturale. Le organizzazioni della società civile sono portatrici di una presenza radicata nei territori, di relazioni fiduciarie consolidate con le comunità beneficiarie e di qualificate competenze settoriali. Questa consapevolezza si è tradotta in una scelta precisa: la Cabina di regia del Piano accoglie le tre principali reti della società civile italiana - **AOI, CINI e Link 2007**. Alla Cabina di regia è stata da ultimo invitata anche una **rappresentanza della diaspora africana in Italia**, in una logica che riconosce alle comunità di origine africana presenti in Italia un ruolo di ponte culturale, economico e relazionale con l'Africa, e che valorizza i flussi di rimesse, competenze e reti informali come componente integrante della Strategia italiana verso il continente.

Nella dimensione operativa, la collaborazione con il terzo settore si è tradotta in un portafoglio di progetti concreti, che attraversano tutti i settori prioritari del Piano. A titolo esemplificativo, si ricordano gli interventi (i) nel settore sanitario in Costa d'Avorio e in Etiopia (v. pagina 18) con il **CUAMM - Medici con l'Africa** come partner tecnico di riferimento, insieme alle Università di Padova e Cattolica del Sacro Cuore; (ii) nel settore dell'**istruzione**, il progetto REUSSIR che vede **AVSI** come partner tecnico, in raggruppamento temporaneo con CeVI, per ridurre la dispersione scolastica e la povertà educativa di bambini e ragazzi a rischio attraverso alleanze educative locali, con un'attenzione specifica ai ragazzi sordomuti e ai giovani NEET (*Not in Education, Employment or Training*) in condizioni di estrema vulnerabilità; (iii) nel settore agricolo in Etiopia con **FOCSIV** e **CARITAS** per lo sviluppo sostenibile di catene del valore (cereali e legumi); (iv) nel settore del rafforzamento della Pubblica Amministrazione in Costa d'Avorio con **Sant'Egidio** con il progetto di rafforzamento del centro digitale di registrazione degli atti di nascita.

In tale quadro, i **Salesiani** e l'**Istituto Don Bosco** operano come partner educativi di lungo corso nelle Nazioni del Piano. La scuola italiana paritaria «Istituto Don Bosco» del Cairo è l'unica istituzione scolastica italiana all'estero rientrata nella sperimentazione nazionale della filiera formativa tecnologica-professionale 4+2, con protocolli già firmati per percorsi nei settori meccatronica e biotecnologie. Al contempo, l'Istituto Don Bosco di Maputo è oggetto di un'iniziativa AICS da 5 milioni di euro per l'ampliamento delle strutture del centro di eccellenza in formazione professionale, in partenariato con il Politecnico di Milano.

Queste presenze confermano che il Piano Mattei, nella sua attuazione concreta, si avvale di un sistema-Paese, composto da soggetti della società civile, del volontariato organizzato, del mondo universitario e delle comunità diasporiche, che porta nei territori africani non solo risorse finanziarie ma relazioni strutturate, modelli provati e radicamento comunitario.

5. IL CONSOLIDAMENTO DELL'ARCHITETTURA FINANZIARIA

Uno dei risultati più significativi del periodo preso in esame dalla presente relazione è l'ulteriore consolidamento dell'architettura finanziaria del Piano, attraverso la piena operatività degli strumenti già previsti e la loro integrazione in un sistema coerente. Tale risultato è stato riconosciuto anche dalla *Peer Review* condotta dal Comitato di Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'OCSE a maggio 2026, che ha sottolineato in particolare gli approcci di finanziamento innovativi, la conversione del debito per finalità di sviluppo e il sostegno alle banche multilaterali di sviluppo per potenziare la loro capacità di prestito[20].

5.1. LA COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

L'architettura finanziaria del Piano ha trovato la sua dimensione più significativa nel raccordo con le principali istituzioni finanziarie internazionali, che ha conferito al Piano una leva moltiplicativa ben superiore alla dotazione bilaterale italiana.

Banca Mondiale. In occasione degli *Spring Meetings* dell'aprile 2025, è stata formalizzata la collaborazione attraverso la firma di un accordo quadro di co-finanziamento, in linea con la lettera di intenti sottoscritta a margine del G7 di Borgo Egnazia tra la Presidente del Consiglio e il Presidente della Banca Mondiale. L'accordo prevede l'istituzione di una *task force* permanente a Roma per la co-pianificazione e il co-finanziamento di progetti in Africa. Un passo ulteriore è stato l'evento svoltosi il 4 marzo 2026 presso la Banca d'Italia a Roma, al quale ha preso parte il Presidente della Banca Mondiale. L'incontro - che ha visto la presenza di Autorità italiane e dei principali attori del Piano Mattei - ha sancito il rafforzamento della partnership strategica tra la Banca Mondiale e il Piano, con una discussione focalizzata sui meccanismi di co-finanziamento e di finanza mista a sostegno dei progetti africani. La scelta della sede della Banca d'Italia come cornice dell'evento ha sottolineato la centralità che Roma ha assunto come polo di coordinamento della cooperazione finanziaria per lo sviluppo africano.

Banca Africana di Sviluppo. L'Italia e la Banca Africana di Sviluppo (AfDB) hanno istituito un fondo multilaterale nell'ambito del «*Mattei Plan-Rome Process Financing Facility*» (RPFF), con una dotazione di 137 milioni di euro da fondi italiani, 25 milioni di dollari aggiuntivi dagli Emirati Arabi Uniti e oltre 10 milioni di euro dalla Danimarca. E' stato costituito un *Governing Board* che si riunisce regolarmente e l'AfDB per ogni euro investito dalle Nazioni partecipanti investe almeno altrettanto. L'AfDB, nella dichiarazione del suo *Annual Meeting* del maggio 2025, ha designato l'Italia come «partner strategico» e ha sottolineato l'integrazione del Piano Mattei nelle proprie piattaforme finanziarie come modello di «transizione dall'assistenza all'alleanza».

UNDP. Il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo rappresenta uno dei principali partner multilaterali del Piano Mattei nel campo dello sviluppo, dell'innovazione digitale e della finanza climatica. La collaborazione si articola in un portafoglio integrato di iniziative che coprono trasversalmente le direttrici strategiche del Piano. Sul piano della finanza climatica, la piattaforma PISTA (Platform for Investment Support and Technical Assistance) (v. pagina 21), il programma Energy for Growth in Africa (E4G) (v. pagina 21), con 9 milioni di euro in dieci Nazioni del Piano per rendere bancabili progetti di energia pulita, e il Programma Digital Flagship (v. pagina 14). Completa il quadro il già citato «AI Hub for Sustainable Development» (v. pagina 14), che persegue tre obiettivi: (i) ridurre il divario digitale;(ii) sostenere le startup africane nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale; (iii) sviluppare capacità tecniche locali nei settori dell'energia, dell'agricoltura e della sanità.

[20] OECD (2026), *Peer Review dell'OCSE sulla Cooperazione allo Sviluppo: Italia 2026*, OECD Publishing, Paris, https://doi.org/10.1787/d93afb3a-it.

IFC (*International Finance Corporation* del Gruppo Banca Mondiale). Tra i risultati tangibili della collaborazione con il Gruppo Banca Mondiale figura l'apertura, nel corso del 2025, di un ufficio IFC a Roma, espressamente orientato a sostenere le iniziative del Piano Mattei e a facilitare la strutturazione di operazioni di *project finance* in Africa con la partecipazione di investitori italiani. Questo presidio fisico nella capitale italiana si affianca al già citato rafforzamento complessivo della presenza della Banca Mondiale in Italia.

Africa Finance Corporation. Il 17 giugno 2026 ha avuto luogo un evento di alto livello dedicato alla collaborazione tra *l'Africa Finance Corporation* (AFC) e il Piano Mattei, che ha formalizzato e approfondito la collaborazione già avviata tra il principale istituto di finanziamento delle infrastrutture africane e il sistema italiano. L'AFC - con oltre 10 miliardi di dollari di attivi e un portafoglio di infrastrutture energetiche, di trasporto e di connettività in oltre trenta Nazioni africane - rappresenta un partner naturale per il Piano Mattei, in quanto opera negli stessi settori prioritari e condivide la visione di un Africa che si sviluppa attraverso infrastrutture fisiche di qualità e investimenti produttivi di lungo periodo. La cooperazione con l'AFC rafforza in particolare la partecipazione italiana al Corridoio di Lobito e alle piattaforme di co-investimento infrastrutturale nel continente.

IFAD e FAO. Nel settore agroalimentare, la collaborazione con il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) e con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) ha consentito di strutturare interventi integrati per il rafforzamento delle filiere locali, come, a titolo esemplificativo, attraverso il Programma TERRA (v. pagina 11).

5.2. GLI STRUMENTI DELL'ARCHITETTURA FINANZIARIA

Accanto agli strumenti già consolidati, l'architettura finanziaria del Piano Mattei si è arricchita nel biennio 2024–2025 di strumenti di nuova generazione, concepiti per rispondere alla specificità dei mercati africani e per attrarre capitali privati in modo strutturato.

Mattei Plan and Rome Process Financing Facility (RPFF). La *Facility*, istituita presso la Banca Africana di Sviluppo con la partecipazione iniziale di Italia, Emirati Arabi Uniti e Danimarca, è destinata al finanziamento di progetti strategici nei settori prioritari del Piano, con particolare riferimento a infrastrutture, energia e acqua. Il meccanismo prevede che la Banca Africana di Sviluppo co-investa in misura almeno pari alle risorse conferite al fondo, garantendo un significativo effetto leva. La componente italiana ammonta a 90 milioni di euro per ciascun progetto in finanziamenti concessionali, integrati da 47 milioni di euro per contributi a fondo perduto.

Growth and Resilience Platform for Africa (GRAF). Si tratta di una piattaforma finanziaria dedicata al rafforzamento del settore privato africano, gestista da CDP. L'iniziativa mira a sostenere investimenti produttivi, favorire la crescita del tessuto imprenditoriale locale e promuovere la creazione di occupazione, con particolare attenzione ai giovani. La piattaforma opera attraverso strumenti finanziari innovativi e partnership con istituzioni multilaterali e operatori privati, facilitando l'accesso al credito e al capitale per le imprese africane.

Plafond Africa. Si tratta di uno strumento finanziario che consente a Cassa Depositi e Prestiti di impegnare fino a 500 milioni di euro di risorse proprie a favore di imprese stabilmente operative nel continente africano, beneficiando di una garanzia dello Stato italiano pari all'80% (art.10 del decreto-legge n. 89 del 2024). Nell'esercizio 2025, CDP ha deliberato due operazioni per un importo complessivo di 160 milioni di euro. La prima operazione - a favore di **Abydos for Renewable Energy Company SAE** per €110 milioni (24 novembre 2025) - finanzia la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 1.000 MW integrato con un sistema di accumulo di energia da 600 MWh a Benban, nel Governatorato di Assuan (Egitto).

A regime, l'impianto fotovoltaico produrrà energia sufficiente per 515.000 famiglie ed eviterà l'emissione di 1,2 milioni di tonnellate di CO_2 l'anno. La seconda operazione — a favore di **ETC Group** per €50 milioni, deliberata il 18 dicembre 2025— mira a sostenere investimenti per la raccolta, trasformazione e distribuzione di prodotti agricoli in undici Nazioni africane tra cui Egitto, Angola, Ghana, Tanzania e Senegal, nell'ambito di un più ampio prestito da 419 milioni di dollari con istituzioni finanziarie internazionali. La disponibilità residua del *Plafond* al 30 giugno 2026 è di circa €320 milioni.

Finanza mista e attrazione del capitale privato. Gli strumenti di finanza mista costituiscono un elemento centrale dell'architettura del Piano: essi combinano risorse pubbliche con capitali privati al fine di ridurre il rischio degli investimenti in contesti caratterizzati da maggiore complessità operativa, aumentare l'attrattività e massimizzare l'effetto leva delle risorse pubbliche. Tra gli strumenti utilizzati rientrano contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, strumenti di garanzia e partecipazioni al capitale.Le operazioni beneficiano della controgaranzia dello Stato, elemento che rafforza strutturalmente la capacità di attrarre investimenti privati. Questo approccio, costruito appositamente per il Piano Mattei, viene oggi indicato da numerosi partner internazionali come modello di riferimento per le relazioni verso l'Africa.

5.3 LA CONVERSIONE DEL DEBITO

Nel corso del 2025 è stata infine avviata la conversione - annunciata dalla Presidente del Consiglio in occasione del Vertice Piano Mattei-Global Gateway del 20 giugno 2025 - **di circa 269 milioni di euro di crediti bilaterali vantati dall'Italia verso le Nazioni africane** a basso o medio reddito in progetti di sviluppo concordati con le Nazioni partner, in una logica di alleviamento del debito che è tra le più innovative nell'attuale panorama della cooperazione internazionale. L'iniziativa prevede di convertire nei prossimi 10 anni l'intero ammontare del debito per le Nazioni meno sviluppate secondo i criteri della Banca Mondiale e di abbattere del 50% quello delle Nazioni a reddito medio-basso. Il programma, che ha ricevuto in diverse occasioni l'apprezzamento delle Autorità delle Nazioni africane, affronta un tema centrale per lo sviluppo del continente che costituisce un pre-requisito essenziale per scongiurare il rischio che gli sforzi condotti in altri settori dello sviluppo possano essere vanificati. Ciò in un quadro generale che continua a registrare almeno 22 Nazioni africane in situazione di stress debitorio o ad alto rischio e il superamento da parte del debito estero africano della quota di 1.000 miliardi di dollari[21].

6. PROMOZIONE DEL PIANO MATTEI E DELLE OPPORTUNITA' PER IL SISTEMA ITALIA

La Struttura di Missione svolge un'attività di coordinamento continuativa tra il mondo imprenditoriale italiano e le istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, operando quotidianamente come punto di raccordo tra gli operatori privati, CDP, SACE, SIMEST e le principali banche multilaterali di sviluppo attive nelle Nazioni partner. Tale attività di coordinamento si affianca a una presenza diretta in eventi e consessi internazionali - tra i più recenti, il Forum Ambrosetti "Verso Sud" e *l'Italy–AFC Business Forum* del 17 giugno 2026, organizzato con *Africa Finance Corporation* - attraverso cui la Struttura di Missione promuove la conoscenza del Piano Mattei, dei suoi strumenti e delle opportunità che esso genera per le imprese italiane.

[21] Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) - Navigating the Debt Crisis: Reforming the Common Framework for African Countries | United Nations Development Programme

Sul piano internazionale, la Struttura di Missione e CDP hanno assicurato una presenza attiva nei principali eventi multilaterali, tra cui *l'Africa Investment Forum* di Rabat, gli *Spring Meetings* del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, gli *Annual Meetings* della Banca Africana di Sviluppo a Brazzaville e gli *Annual Meetings* della BERS a Riga, nonché in numerose missioni di sistema in Africa orientale, occidentale e settentrionale. Queste occasioni hanno consentito di sviluppare la *pipeline* di iniziative finanziabili, di consolidare le partnership con le principali istituzioni finanziarie di sviluppo e di rafforzare il posizionamento dell'Italia quale partner affidabile per lo sviluppo sostenibile del continente africano. L'insieme di queste attività testimonia come il Piano Mattei stia progressivamente costruendo un ecosistema integrato di strumenti, relazioni istituzionali e opportunità concrete a beneficio del Sistema Italia. In aggiunta, sempre nel periodo preso in esame dalla presente relazione, è proseguita l'azione della Struttura di Missione per lo sviluppo di collaborazioni triangolari con ulteriori partner internazionali in Africa. In tale quadro si colloca l'articolata missione istituzionale e imprenditoriale, svoltasi a Luanda il 15 e 16 gennaio 2026, per la prima volta con la partecipazione di imprese italiane e degli Emirati Arabi Uniti (EAU). La missione, concretizzatasi in diversi incontri con le controparti angolane istituzionali e imprenditoriali nei settori energetico, infrastrutturale, digitale e idrico, ha confermato l'efficacia dello strumento della cooperazione triangolare nel quadro del Piano Mattei. Sullo sfondo, anche nell'anno in esame, è proseguita la costante azione della Struttura di Missione, in coordinamento con il MAECI, a sostegno delle imprese italiane nei mercati della Nazioni africane coinvolte nel Piano Mattei.

A livello nazionale nel corso del periodo di riferimento, in attuazione del Piano Mattei, CDP - in qualità di gestore del Fondo Italiano per il Clima - ha condotto un'intensa attività di promozione degli strumenti finanziari disponibili a supporto degli investimenti del settore privato italiano nelle Nazioni partner, articolata lungo tre direttrici principali. In primo luogo, sono proseguiti gli incontri bilaterali con grandi imprese italiane capo-filiera, sia nell'ambito africano che nelle geografie extra-Africa. In secondo luogo, CDP ha organizzato - in raccordo con la Struttura di Missione e in collaborazione con Confindustria, Confindustria Assafrica & Mediterraneo e le principali associazioni di categoria - un ciclo di *workshop* divulgativi settoriali rivolti alle imprese, dedicati alle filiere dell'energia, delle infrastrutture e del ciclo idrico, della meccanica, dell'ICT e del digitale, dell'agroindustria e dell'agribusiness, con ulteriori appuntamenti in programma per i settori farmaceutico e biomedicale e per la geotermia. Tali eventi, ospitati sulla Piattaforma CDP *Business Matching* e in presenza, hanno registrato una partecipazione significativa di imprese, confermando un crescente interesse del sistema produttivo nazionale verso le opportunità offerte dal Piano Mattei. In terzo luogo, CDP ha organizzato eventi di *matchmaking* dedicati - tra cui "*Italy meets Morocco*", svoltosi a Casablanca il 27 gennaio 2026 con 280 partecipanti - finalizzati a favorire l'incontro diretto tra imprese italiane e operatori economici e istituzioni finanziarie delle Nazioni partner, con sessioni di *business-to-business* sulla piattaforma digitale CDP.

Un segnale significativo della centralità acquisita dall'Italia nel sistema della cooperazione finanziaria internazionale grazie al Piano Mattei è rappresentato dalla crescente attenzione che le principali istituzioni finanziarie multilaterali rivolgono alla nostra Nazione, scegliendo Roma come sede privilegiata di dialogo con il sistema produttivo e istituzionale italiano. Il 4 marzo 2026, il Presidente del Gruppo della Banca Africana di Sviluppo ha incontrato a Roma, in forma ristretta, esponenti del mondo imprenditoriale italiano, in un confronto incentrato su cooperazione industriale, corridoi infrastrutturali, transizione energetica e investimenti sostenibili. Nella stessa logica si inscrive l'incontro dello scorso 6 ottobre del Direttore Globale per la gestione delle risorse idriche della Banca Mondiale con operatori italiani del settore idrico per una presentazione della strategia e della pipeline di progetti e sessioni operative dedicate.

7. IL FONDO ITALIANO PER IL CLIMA: FOCUS SULL'ATTIVITÀ DEL COMITATO TECNICO

Nel corso del 2025, il Fondo Italiano per il Clima, nella sua Quota Piano Mattei, ha confermato la sua piena operatività. Come noto, con i DPCM del 30 luglio 2024 e del 30 ottobre 2024 è stata definita la competenza del **Comitato Tecnico**, organo deputato alla valutazione e deliberazione dei progetti in Africa finanziati sulle risorse a valere del Fondo Italiano per il Clima. Il Comitato è ora composto da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del MAECI, del MEF e del MASE. Il compito di gestore delle risorse della quota Fondo Clima per il Piano Mattei, come per la quota destinata alle Nazioni extra-africane, è in capo a Cassa Depositi e Prestiti.

A partire dal suo insediamento, il 29 novembre 2024, il Comitato ha lavorato per l'attuazione del quadro normativo di attuazione della legge istitutiva del Fondo Italiano per il Clima mediante l'emanazione del decreto interministeriale recante i criteri, le modalità e le condizioni della garanzia dello Stato di ultima istanza, volta a coprire le obbligazioni assunte dal Fondo in relazione alle garanzie che esso può rilasciare in favore di prestiti concessi ai destinatari finali da finanziatori terzi. Il tutto arrivando a deliberare progetti e interventi sin dai primi mesi della sua costituzione.

Fino alla trasmissione della presente relazione, il Comitato Tecnico si è riunito 19 volte e ha ricevuto, valutato e approvato **15 interventi in Africa** per un importo deliberato complessivo pari a circa **1,2 miliardi di euro** (1 miliardo di euro nel solo anno preso in esame dalla presente relazione, 1° luglio 2025 – 30 giugno 2026).

L'evoluzione legislativa e operativa della governance del Fondo è stata valutata positivamente dalla **Corte dei Conti**, come attestato dalla deliberazione n. 45/2026/G, adottata il 4 maggio 2026 dalla Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, all'esito dell'indagine avviata sul Fondo Italiano per il Clima che ha coinvolto la Struttura di Missione del Piano Mattei, così come il MASE, il MEF, il MAECI e CDP, prendendo in esame l'architettura normativa, la governance, i meccanismi operativi e lo stato di attuazione del Fondo.

La Corte ha riconosciuto la solidità dell'impianto istituzionale del Fondo e la sua crescente operatività. In particolare, ha positivamente valutato il ruolo svolto dalla **Struttura di Missione del Piano Mattei** a sostegno dell'attività di identificazione dei progetti del Gestore, rilevando come essa abbia «*favorito relazioni privilegiate con partner internazionali attivi nel Continente africano - Stati terzi, organizzazioni internazionali, banche multilaterali - con risultati evidenti già nel 2025*». Apprezzando l'attività di promozione svolta a livello istituzionale nei principali consessi multilaterali (COP, UNGA, G7), nonché il raccordo operativo sviluppato dal MAECI attraverso la rete diplomatica per l'individuazione di progettualità coerenti con il Piano, la Corte ha evidenziato la crescente notorietà internazionale acquisita dal Fondo e la correttezza dell'operato delle istituzioni coinvolte.

7.1. LA QUOTA PIANO MATTEI DEL FONDO ITALIANO PER IL CLIMA: INTERVENTI DELIBERATI DAL COMITATO TECNICO AL 30 GIUGNO 2026

Di seguito una tabella di sintesi degli interventi deliberati dal Comitato Tecnico per la Quota Piano Mattei che rappresentano il nucleo operativo del sostegno del Fondo Italiano per il Clima al Piano Mattei:

INTERVENTI DELIBERATI DAL COMITATO TECNICO (A PARTIRE DAL 29 NOVEMBRE 2024)				
Data delibera	**Intervento**	**Settore**	**Importo**	**Rischio OCSE**
26/06/2026 29/05/2026	**Etiopia – Budget support**	Multisettore	**70 mln € + 10 mln a fondo perduto**	Cat. 7
29/05/2026	**Repubblica del Congo - Finanziamento sovrano a supporto del programma di rafforzamento del sistema elettrico nazionale in Repubblica del Congo (PASEL)**	Energia	**100 mln €**	Cat. 7
20/03/2026	**Tunisia – Finanziamento sovrano a favore della Tunisia nell'ambito della sicurezza agroalimentare e idrica ("TANIT")**	Agricoltura/ Acqua	**250 mln € + 480.000 € per assistenza tecnica**	Cat. 7
19/12/2025	**Contributo in favore del Fund for Responding to Loss and Damage (FRLD)**	Infrastrutture	**10 mln € a fondo perduto**	Multi-paese
28/11/2025	**Costa d'Avorio - Supporto al programma di digitalizzazione e accesso al sistema elettrico nazionale (NEDA)**	Energia	**150 mln €**	Cat. 5
17/10/2025	**Sudafrica – Finanziamento alla Banca di Sviluppo del Sudafrica per sostenere la transizione energetica**	Energia	**80 mln €**	Cat. 4
19/09/2025	**Marocco - Supporto al programma di sostegno alla strategia nazionale dell'acqua del Marocco**	Acqua	**100 mln €**	Cat. 5
01/08/2025	**Costa d'Avorio - Supporto al progetto di sviluppo rurale per il Polo Agro-Industriale nel nord-est della Costa d'Avorio (2PAI-NE)**	Agricoltura	**100 mln €**	Cat. 5
01/08/2025	**Investimeno nel fondo Infrastructure Climate Resilient Fund LP (ICRF)**	Multi-settore	**35 mln USD**	Multi-paese
04/07/2025	**Mozambico - Supporto al programma Accelerating Sustainable and Clean Energy Access Transformation (ASCENT)**	Energia	**100 mln €**	Cat. 7
06/06/2025	**Senegal –Finanziamento per la sovranità alimentare in Senegal**	Agricoltura	**90 mln €**	Cat. 7

12/05/2025	**Assistenza tecnica in favore del programma di sviluppo The Alliance for Green Infrastructure in Africa Project Preparation (AGIA-PP)**	Energia, Acqua, Infrastrutture	**4,5 mln € di assistenza tecnica**	Multi-paese
11/04/2025	**Investimento in favore del programma The Alliance for Green Infrastructure in Africa per lo sviluppo di infrastrutture sostenibili nel continente africano (AGIA-PD)**	Multi-settore	**40 mln USD**	Multi-paese
13/12/2024	**Ruanda -Finanziamento in favore della Banca ruandese di sviluppo per progetti di rafforzamento della resilienza climatica**	Energia	**30 mln €**	Cat. 6
13/12/2024	**Special Fund AfDB (RPFF)**	Energia e Infrastrutture	**90 mln € + 10 mln € di assistenza tecnica**	Multi-paese

INTERVENTI DELIBERATI PRIMA DELLA COSTITUZIONE DEL COMITATO TECNICO

Data delibera	Intervento	Settore	Importo	Rischio OCSE
23/04/2024	**Kenya – Supporto al programma di riforme in ambito climatico denominato "Third Ethiopia Development Policy Operation" (DPO3)**	Multi-settore	**150 mln € + 5,5 mln € di assistenza tecnica**	Cat. 7
22/03/2024	**Kenya – Sviluppo di filiere agricole per biocarburanti avanzati**	Agricoltura	**75 mln USD**	Cat. 7
27/11/2023	**Ruanda Policy Based**	Multi-settore	**50 mln €**	Cat. 6
27/11/2023	**Finanziamento alla Banque Ouest-Africaine de Devéloppement**	Energia	**100 mln €**	Cat. 5-6-7

7.2. LA QUOTA PIANO MATTEI DEL FONDO ITALIANO PER IL CLIMA: IL RAZIONALE CLIMATICO

La valutazione della performance ambientale e climatica di ciascun intervento a valere su risorse del Fondo Italiano per il Clima è condotta da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nell'ambito di un processo istruttorio integrato che affianca l'analisi climatica a quella finanziaria, economica, tecnica e di rischio-Paese. In particolare, CDP verifica la coerenza degli obiettivi climatici con gli impegni internazionali assunti dall'Italia, applica l'indicatore Rio Marker per la classificazione degli interventi rispetto agli obiettivi di mitigazione e/o adattamento, e stima - ove possibile su base quantitativa – le emissioni di gas serra evitate, la nuova capacità rinnovabile installata e i beneficiari diretti e indiretti delle misure di adattamento. Tale valutazione è effettuata in modo complementare e integrato rispetto alle analisi di solidità finanziaria delle controparti, di bancabilità dei progetti, di compliance normativa e di gestione dei rischi ESG.

In caso di co-finanziamento con altre istituzioni finanziarie internazionali, le valutazioni svolte da Banca mondiale, IFAD e Banca Africana di Sviluppo si affiancano a tale attività.

La tabella che si riporta qui sotto sintetizza il razionale climatico degli interventi deliberati dal Comitato Tecnico del Fondo Italiano per il Clima (FIC) a partire dal 29 novembre 2024, nonché degli interventi approvati in precedenza e di quelli a valere sulle risorse del Rome Process - Mattei Plan Financing Facility.

I dati e le stime riportati nelle colonne "Obiettivo climatico" e "Stima impatti/Output" sono tratti dalle relazioni istruttorie dei progetti presentati al Comitato Tecnico del FIC e, per gli interventi a valere sul Rome Process - Mattei Plan Financing Facility, dalle relative relazioni istruttorie del RPFF. Le stime quantitative - che si basano tra gli altri sui dati elaborati dalle principali Organizzazioni internazionali, tra cui Banca Mondiale - sono da intendersi come valori indicativi alla data dell'approvazione di ciascun intervento e potranno essere oggetto di revisione nel corso della vita del progetto sulla base del monitoraggio degli indicatori di performance climatica.

Dall'analisi dei dati comunicati dal MASE e recepiti dall'OCSE[22], dalla Commissione europea[23], i contributi erogati attraverso il FIC contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi internazionali di finanza per il clima.

INTERVENTI DELIBERATI DAL COMITATO TECNICO (A PARTIRE DAL 29 NOVEMBRE 2024)

Intervento	Settore	Obiettivo climatico / Rio Marker	Stima impatti / Output
Repubblica del Congo - Finanziamento sovrano a supporto del programma di rafforzamento del sistema elettrico nazionale in Repubblica del Congo (PASEL)	Energia	**MITIGAZIONE** (obiettivo significativo/ secondario per tutte le componenti progettuali finanziate dal FIC): riduzione delle emissioni di gas serra nel settore elettrico attraverso il contenimento delle perdite della rete di distribuzione,l'installazione di *smart meters* e sostituzione dei generatori a gasolio delle famiglie connesse alla rete.	**Emissioni GHG evitate (mitigazione):** circa 255.449 tCO_2eq/anno (media periodo 2031–2050), di cui: ~12.000 tCO_2/anno da sostituzione generatori a gasolio; ~30.000 tCO_2/anno da riduzione perdite tecniche; ~210.000 tCO_2/anno da riduzione perdite commerciali (c. 370.000 *smart meters*). **Emissioni cumulate evitate 2026–2050:** circa 5,3 milioni di tCO_2, riduzione ~12% annuo rispetto ai livelli del settore elettrico congolese al 2023. **Accesso all'energia:** oltre 132.000 nuove connessioni domestiche (Brazzaville e Pointe-Noire, target al 2031). **Co-benefici:** miglioramento qualità dell'aria; riduzione spesa energetica famiglie vulnerabili; aumento posizioni manageriali femminili nel settore elettrico (da 4% a 10%).
Assistenza tecnica in favore del programma di	Energia, Acqua, Infrastrutture fisiche e digitali	**MITIGAZIONE** (obiettivo principale/primario): investimenti in	**Riduzione emissioni GHG (indiretta):** gli impatti climatici saranno misurabili tramite gli

[22] Rapporto OCSE sulla finanza per il clima fornita e mobilitata dai Paesi sviluppati a favore dei Paesi in via di sviluppo https://www.oecd.org/en/about/news/press-releases/2026/05/developed-countries-exceed-usd-100-billion-climate-finance-goal-for-third-consecutive-year.html
[23] Comunicazione italiana secondo le modalità e gli obblighi definiti dal Regolamento sulla Governance dell'Unione energetica e azione per il clima https://reportnet.europa.eu/public/country/IT

sviluppo The Alliance for Green Infrastructure in Africa Project Preparation (AGIA-PP)		infrastrutture verdi e sostenibili in Africa. **ADATTAMENTO** (residuale): riduzione della vulnerabilità climatica delle popolazioni locali e dei settori chiave delle economie africane.	indicatori di AGIA-PD sui singoli progetti sviluppati (GHG evitate, capacità rinnovabile installata). **Co-benefici:** accesso a infrastrutture sostenibili per le popolazioni, creazione di occupazione locale, crescita economica e riduzione delle disuguaglianze di genere.
Costa d'Avorio - Supporto al programma di digitalizzazione e accesso al sistema elettrico nazionale (NEDA)	Energia	**MITIGAZIONE** (obiettivo significativo/secondario): riduzione emissioni GHG nel settore elettrico attraverso estensione della rete, digitalizzazione e abilitazione delle rinnovabili. **ADATTAMENTO**: investimenti progettati con standard di resilienza climatica (inondazioni, temperature elevate).	**Emissioni GHG direttamente evitate:** circa 80.000 tCO_2/anno (media 2026-2030) grazie alla connessione di ~250.000 famiglie e costruzione. **Emissioni GHG indirettamente evitate:** circa 150.000-160.000 tCO_2/anno grazie all'abilitazione di ~390 MW di nuova capacità fotovoltaica entro il 2030. **Accesso all'energia:** oltre 600.000 nuove connessioni domestiche totali. **Co-benefici:** miglioramento qualità dell'aria, resilienza infrastrutturale, empowerment femminile, ~1.000 posti di lavoro diretti entro il 2035.
Tunisia – Finanziamento sovrano a favore della Tunisia nell'ambito della sicurezza agroalimentare e idrica ("TANIT")	Acqua, Agricoltura/Pesca, Infrastrutture fisiche e digitali	**ADATTAMENTO** (obiettivo principale/primario): rafforzamento della sicurezza idrica e alimentare attraverso la valorizzazione delle acque reflue trattate per uso agricolo; riduzione della pressione sulle falde sotterranee; miglioramento della resilienza climatica del settore agricolo e contrasto alla desertificazione.	**Resilienza idrica e sicurezza alimentare:** circa 1,7 milioni di beneficiari diretti; ~36 milioni di m^3/anno di acque reflue trattate per uso agricolo; irrigazione di circa 11.000 ettari in tre aree (Tunis El Attar, Sousse Enfidha, Sfax Sud). **Produttività agricola attesa:** resa olio +6 t/ha, grano duro +5 t/ha, mandorle +4 t/ha (target al 2032); benefici economici attualizzati >167 milioni di euro. **Co-benefici:** riduzione inquinamento marino e costiero; tutela fertilità dei suoli; contrasto alla desertificazione; rafforzamento della sicurezza alimentare.
Contributo in favore del Fund for Responding to Loss and Damage (FRLD)	Infrastrutture fisiche e digitali	**ADATTAMENTO** (obiettivo significativo/ secondario): il Fondo finanzia interventi complementari all'assistenza umanitaria per rispondere a perdite e danni economici e non economici derivanti da eventi climatici estremi e fenomeni a lenta insorgenza (innalzamento del livello del mare, desertificazione, erosione costiera).	**Attività ammissibili finanziate (primo ciclo BIM 2025–2026, dotazione iniziale 250 mln USD):** ricostruzione e riabilitazione post-disastro; gestione della mobilità forzata e reinsediamento; piani nazionali di risposta; potenziamento sistemi di allerta precoce e disponibilità dati climatici. **Co-benefici:** gestione sostenibile delle risorse naturali; ripristino di ecosistemi; rafforzamento della resilienza delle comunità vulnerabili.
Sudafrica – Finanziamento alla Banca di Sviluppo del Sudafrica per	Energia	**MITIGAZIONE** (obiettivo principale/primario): supporto alla transizione energetica attraverso il finanziamento di impianti di	**Riduzione emissioni GHG:** circa 1 milione di tCO_2eq evitate/anno a regime, grazie allo spiazzamento della generazione da carbone

sostenere la transizione energetica		generazione elettrica da fonti rinnovabili.	(metodologia *Clean Development Mechanism*; fattore emissivo 0,985 kCO_2e/kWh). **Capacità rinnovabile installata:** costruzione di circa 120 km di linea di trasmissione; 57 turbine collegate alla rete nazionale. **Co-benefici:** miglioramento della qualità dell'aria e della salute delle comunità locali; maggiore sicurezza e affidabilità della fornitura elettrica; effetti indiretti su occupazione e tutela dei lavoratori.
Marocco - Supporto al programma di sostegno alla strategia nazionale dell'acqua del Marocco	Acqua	**ADATTAMENTO** (obiettivo principale/primario): rafforzamento della resilienza al cambiamento climatico del sistema idrico nazionale del Marocco.	**17 riforme/interventi su 4 assi.** Output quantificabili: modernizzazione di 20 stazioni idrologiche; installazione di 1.236 contatori su falde acquifere; modellizzazione di 10 falde; sistema di allerta precoce per 3 siti; atlante zone a rischio per 5 bacini prioritari; ricarica artificiale di 10 falde freatiche; gestione partecipata di 3 falde strategiche. **Co-benefici:** tutela biodiversità e contrasto desertificazione; *empowerment* femminile e riduzione disuguaglianze di genere; ottimizzazione uso risorse idriche per crescita economica.
Costa d'Avorio - Supporto al progetto di sviluppo rurale per il Polo Agro-Industriale nel nord-est della Costa d'Avorio (2PAI-NE)	Agricoltura/ Pesca	**ADATTAMENTO** (principale): rafforzamento diretto della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici dei piccoli produttori agricoli e delle famiglie vulnerabili del distretto di Zanzan.	**Beneficiari adattamento:** circa 33.200 famiglie (209.000 individui) con resilienza climatica rafforzata entro il 2033; 17.100 piccoli produttori coinvolti nelle filiere di riso, ortaggi, igname, pollame e karitè. **Gestione terra resiliente:** 3.250 ha gestiti con pratiche di resilienza climatica (sistemi idro-agricoli su 2.000 ha di pianure alluvionali + 200 ha orticoltura; utilizzo di tecniche di Climate Smart Agriculture. **Co-benefici:** tutela risorse naturali e fertilità dei suoli; inclusione sociale e riduzione divario di genere (40% beneficiarie donne, 50% giovani).
Investimeno nel fondo Infrastructure Climate Resilient Fund LP (ICRF)	Multi-settore	**ADATTAMENTO** (primario, 70% risorse): costruzione e/o ammodernamento di infrastrutture resilienti al cambiamento climatico. **MITIGAZIONE** (residuale, 30% risorse): sviluppo di impianti di energia rinnovabile (eolica e solare).	**Riduzione emissioni GHG (mitigazione):** circa 33 milioni di tCO_2eq/anno evitate grazie agli interventi nel campo delle energie rinnovabili, con un investimento previsto circa 211 mln USD). **Beneficiari adattamento:** circa 24 milioni di persone grazie a infrastrutture di trasporto/logistica (5 progetti, circa 357 mln USD) e aree produttive (1 progetto, circa 150 mln USD), progettate con standard di resilienza climatica.

			Co-benefici: creazione di circa 90.000 posti di lavoro; sviluppo economico inclusivo.
Mozambico - Supporto al programma Accelerating Sustainable and Clean Energy Access Transformation (ASCENT)	Energia	**MITIGAZIONE** (principale): decarbonizzazione del mix energetico nelle aree rurali del Mozambico tramite micro e mini-generazione distribuita di elettricità da fonte rinnovabile solare off-grid.	**Emissioni GHG evitate:** circa 496.000 tCO_2 totali (di cui ~445.000 da utenze domestiche, ~29.000 da sistemi produttivi PUE, ~21.000 da strutture sanitarie). **Capacità rinnovabile installata:** 44,13 MW totali. **Accesso all'energia:** oltre 1.000.000 nuove connessioni domestiche off-grid (4,5 milioni di persone) entro il 2030; 250 sistemi solari stand-alone per strutture sanitarie. Riduzione del 40% delle famiglie senza accesso nelle 4 province di intervento entro il 2030 rispetto al 2022. **Co-benefici:** miglioramento qualità dell'aria; empowerment femminile; sviluppo PMI locali e occupazione.
Senegal – Finanziamento per la sovranità alimentare in Senegal	Agricoltura/ Pesca	**ADATTAMENTO** (principale): miglioramento della sicurezza alimentare della popolazione rurale e della resilienza agli shock climatici attraverso il rafforzamento della sovranità alimentare.	**Resilienza climatica agricola:** circa 155.000 beneficiari diretti e indiretti; 200.000 famiglie di agricoltori; gestione integrata di acque sotterranee e del suolo in 18 cluster di villaggi; impianti irrigui su 1.350 ha alimentati da energia fotovoltaica. **Diversificazione produttiva resiliente:** fino a 900 campi scuola agropastorali per le attività di formazione; supporto filiera semenziera (miglio, sorgo, fonio, sesamo, fagiolo); pratiche agroecologiche e sementi certificate resistenti alla siccità. **Co-benefici:** co-benefici ambientali su desertificazione e biodiversità; 63 punti d'acqua costruiti per le comunità interessate.
Investimento in favore del programma The Alliance for Green Infrastructure in Africa per lo sviluppo di infrastrutture sostenibili nel continente africano (AGIA-PD)	Multi-settore	**MITIGAZIONE** (primario): riduzione emissioni GHG tramite sviluppo di infrastrutture verdi e sviluppo di nuovi impianti di energia rinnovabile. **ADATTAMENTO** (residuale): riduzione vulnerabilità climatica delle popolazioni locali nei settori idrico e delle infrastrutture.	**Riduzione GHG stimata:** oltre il 90% dei 39 progetti in pipeline persegue obiettivi di mitigazione (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, reti di trasmissione, mobilità sostenibile, idrogeno verde). **Nuova capacità rinnovabile installata:** il Fondo prevede di sviluppare 87 progetti (Tranche 1-3) focalizzati per il 40% sul settore energetico. **Co-benefici:** accesso a infrastrutture sostenibili, creazione occupazione locale, crescita economica e parità di genere.
Ruanda - Finanziamento in favore della Banca ruandese di	Energia	**MITIGAZIONE** (principale): riduzione delle emissioni di gas serra attraverso il finanziamento di progetti di energia rinnovabile, efficienza	**Emissioni GHG evitate (mitigazione):** riduzione stimata di circa 128.000 tCO_2e/anno dalle 12 iniziative in pipeline (4 impianti

sviluppo per progetti di rafforzamento della resilienza climatica		energetica, mobilità elettrica e clean cooking. **ADATTAMENTO** (residuale): rafforzamento della resilienza climatica attraverso lo sviluppo urbano sostenibile e abitazioni resilienti al clima.	idroelettrici per ~10 MW, clean cooking, clean packaging, green-mobility). **Beneficiari adattamento:** circa 150.000 persone supportate con sistemi di gestione delle acque meteoriche e bacini di ritenzione per protezione da inondazioni e frane. **Co-benefici:** riduzione inquinamento da plastiche, miglioramento qualità dell'aria (clean cooking), sviluppo di mobilità urbana sostenibile.
Etiopia – Budget Support	Energia	**MITIGAZIONE** (principale): accelerazione della transizione energetica a basse emissioni tramite riforma del quadro normativo del settore elettrico / sviluppo dell'architettura nazionale per la finanza climatica. **ADATTAMENTO** (principale): rafforzamento della resilienza idrica e agricola tramite Water Policy integrata e climate-resilient, riforma del settore agricolo e miglioramento della fertilità del suolo.	**Rafforzamento quadro normativo e istituzionale:** approvazione della Carbon Markets Proclamation e adozione di una Forest Carbon Trading Directive, abilitando la partecipazione ai programmi di carbon trading. **Accelerazione elettrificazione a basse emissioni:** riforma del settore energetico (National Energy Policy); riduzione dei costi di connessione alla rete; abilitazione dei servizi solari PAYGo nelle aree rurali. **Gestione sostenibile delle risorse naturali:** riforma agribusiness e fertilizzanti per migliorare fertilità del suolo, produttività agricola e resilienza a siccità ed eventi estremi.

INTERVENTI DELIBERATI PRIMA DELLA COSTITUZIONE DEL COMITATO TECNICO			
Intervento	**Settore**	**Obiettivo climatico / Rio Marker**	**Stima impatti / Output**
Kenya - Supporto al bilancio del Kenya per la realizzazione di investimenti a contrasto del cambiamento climatico	Multi-settore	**MITIGAZIONE** (principale): riduzione delle emissioni di GHG attraverso riforme istituzionali nei settori del trasporto urbano verde, della gestione forestale e della finanza climatica.	**Riduzione emissioni GHG – trasporti:** stima orientativa di circa 2,68 milioni di tCO_2 al 2027 grazie a servizi ferroviari urbani, politiche di e-mobility e riduzione della congestione nell'area metropolitana di Nairobi. **Riduzione emissioni GHG – foreste:** stima orientativa di circa 10,15 milioni di tCO_2 al 2027 grazie all'inversione della deforestazione (~115 km^2/anno di copertura arborea, equivalente a 6–6,7 milioni di tCO_2/anno). **Finanza climatica:** attivazione mercato dei carbon credits (Carbon Credit Trading and Benefit Sharing Bill) e lancio del primo Sustainability-Linked Bond sovrano in Africa. **Co-benefici:** miglioramento qualità dell'aria urbana; accesso a trasporti pubblici sostenibili; resilienza ecosistemica.
Kenya – Sviluppo di filiere agricole per biocarburanti avanzati	Agricoltura	**ADATTAMENTO** (significativo): coltivazione di colture oleaginose in aree degradate, aride e semi-aride adottando pratiche agricole climaticamente resilienti e a bassa intensità carbonica.	**Beneficiari adattamento:** fino a 400mila beneficiari a regime (ad oggi 140mila) e circa 1,6 milioni di familiari (considerando la dimensione media del nucleo familiare). **Terreni agricoli resilienti:** cumulati ad oggi 90.000 sottoposti a pratiche climaticamente resilienti in aree degradate/aride. **Co-benefici:** 500 piccole e medie imprese per la raccolta dei residui; nei due impianti di spremitura (Agri-Hub) impiegate regolarmente circa 800 persone (900 occupate in fase di costruzione); formazione professionale per piccoli agricoltori ed accesso al mercato mediante contract farming.
Ruanda - Policy Based	Multi-settore	**MITIGAZIONE** (principale): riforme istituzionali trasversali finalizzate a ridurre le emissioni GHG Sviluppo di un mercato per la finanza verde e tassonomia verde riconosciuta a livello internazionale. **ADATTAMENTO** (principale): integrazione del rischio climatico nella pianificazione fiscale, potenziamento della gestione dei rischi da disastri naturali e allineamento degli investimenti pubblici alle questioni climatiche.	**Impatto atteso sulla riduzione delle emissioni GHG:** riduzione del 38% delle emissioni GHG al 2030 rispetto al 2015 (4,6 milioni di tCO_2eq di effetto di mitigazione stimato). (Target NDC del Paese**):** **Co-benefici:** creazione di posti di lavoro verdi (green jobs) con attenzione al lavoro femminile e giovanile; sviluppo di pipeline in energia pulita, agricoltura climate-smart, gestione rifiuti, eco-turismo e nature-based solutions.

Finanziamento alla Banque Ouest-Africaine de Devéloppement	Energia	**MITIGAZIONE** (principale): riduzione delle emissioni GHG in Africa Occidentale tramite supporto a progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili finanziati con i proventi del hybrid bond che dimostrino di avere come obiettivo principale la mitigazione al cambiamento climatico	**Riduzione emissioni GHG:** in base alla pipeline di progetti circa 14,6 milioni di tCO_2eq evitate su un orizzonte di 25 anni,grazie a nuova capacità rinnovabile (solare, eolico, idroelettrico). **Effetto leva:** BOAD stima di mobilitare risorse fino a raddoppiare l'importo del Finanziamento Subordinato per sostenere progetti di resilienza climatica nella regione. **Co-benefici:** miglioramento accesso all'energia; riduzione malattie da lampade a cherosene; sostegno all'occupazione in Paesi ad alta crescita demografica.

INTERVENTI A VALERE SU FONDI ROME PROCESS – MATTEI PLAN FINANCING FACILITY

Intervento	Settore	Obiettivo climatico / Rio Marker	Stima impatti / Output
Angola – ERAVCDP (Eastern Region Agricultural Value Chain Development Project)	Agricoltura	**ADATTAMENTO** (principale): rafforzamento della resilienza climatica dei sistemi agricoli nella regione orientale dell'Angola attraverso infrastrutture di irrigazione, riabilitazione di strade rurali, promozione di varietà colturali resilienti e pratiche di conservazione del suolo. **MITIGAZIONE** (significativo): transizione a sistemi di irrigazione solari, agricoltura conservativa e agroforestry che riducono emissioni dal settore agricolo e forestale	**Resilienza agricola (adattamento):** riabilitazione dei sistemi di irrigazione su piccola scala esistenti situati in 3 siti diversi in due villaggi riabilitazione di 2.500 ha di sistemi di irrigazione con pompe solari (250 kit); sviluppo di 150.000 ha di terreni agricoli; riabilitazione di 160 km di strade rurali con sistemi di drenaggio per controllo erosione. **Mitigazione emissioni GHG:** transizione a irrigazione solare in sostituzione di pompe diesel;; riduzione deforestazione e utilizzo sostenibile del suolo. Stimata riduzione 5.855 tCO_2 in 25 anni.**Co-benefici:** ~240.000 famiglie beneficiarie; controllo erosione stimato a 20 t/ha/anno; sicurezza alimentare; occupazione rurale per donne e giovani.
Kenya – KEMDP (eCooking Market Development Project)	Energia	**MITIGAZIONE** (principale): decarbonizzazione del consumo energetico domestico in Kenya tramite distribuzione di 100.000 elettrodomestici per cottura elettrica ad alta efficienza (EPC) in sostituzione di carbone e kerosene in aree urbane e peri-urbane.	**Emissioni GHG evitate:** ~66.800 tCO_2 cumulate al 2029 derivanti dalla sostituzione di carbone e kerosene con cottura elettrica (rete rinnovabile al ~90%). **Accesso all'energia pulita:** 100.000 famiglie con accesso a tecnologie eCooking entro il 2029 (Nairobi, Kiambu, Machakos, Kajiado); riduzione esposizione a inquinamento indoor da biomasse. **Co-benefici:** miglioramento della qualità aria e della salute ; riduzione deforestazione; empowerment femminile; sviluppo mercato

			eCooking replicabile in altri paesi africani.
Lobito Corridor – LIECDP (Lobito Integrated Economic Corridor Development Project)	Infrastrutture	**ADATTAMENTO** (principale): costruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali resilienti al cambiamento climatico lungo il Corridoio Lobito con standard di progettazione adattati ai rischi climatici. **MITIGAZIONE** (significativo): riduzione emissioni GHG attraverso il passaggio del trasporto merci da strada a ferrovia.	**Emissioni GHG evitate (mitigazione):** ~300.000 tCO_2eq/anno evitate entro il 2031 ; stima potenzialmente raddoppiabile a ~600.000 tCO_2eq/anno entro il 2065. **Resilienza infrastrutturale (adattamento):** 829 km di ferrovia + 105 km di strade progettati con standard dio resilienza climatica; allineamento ai NAP di Zambia e Angola. **Co-benefici:** creazione di ~5.000 posti di lavoro temporanei e ~500 permanenti; opportunità di formazione professionale; integrazione regionale Angola-Zambia-DRC; sviluppo filiere agricole.
Mauritania – PROREV TA (Promotion of Green Solutions and Strengthening Resilience of Rural Communities – Technical Assistance)	Energia	**MITIGAZIONE** (principale): sviluppo di mini-reti solari per l'elettrificazione rurale nelle regioni agropastorali di Hodhs, Assaba e Tagant, con promozione di attività generatrici di reddito a basse emissioni. **ADATTAMENTO** (principale): rafforzamento della resilienza delle comunità rurali vulnerabili attraverso un approccio nexus Energia-Acqua-Sicurezza Alimentare-Clima; riduzione delle pressioni migratorie.	**Elettrificazione rurale low-carbon:** dispiegamento di mini-reti solari in 275 località (30 MWp solari, 40 MWh di stoccaggio), con il collegamento di circa 40.000 famiglie **Riduzione emissioni GHG:** sostituzione di generatori diesel con fotovoltaico; produzione di biogas da Azolla in sostituzione di biomasse tradizionali**Co-benefici:** creazione di occupazione per donne e giovani tramite cooperative; sviluppo di un quadro regolatorio con tariffe incentivanti per i produttori di energia rinnovabile.
Etiopia – Borana Phase II AF (Borana Resilient Water Development Program – Additional Financing CAW/RPFF)	Acqua	**ADATTAMENTO** (principale): riduzione della vulnerabilità delle comunità pastorali al cambiamento climatico attraverso infrastrutture idriche low-carbon e climate-resilient (estensione linee di distribuzione, pozzi solari, serbatoi, punti d'acqua per bestiame) nella regione di Borana, Oromia. **MITIGAZIONE** (principale): accesso a servizi idrici a basse emissioni tramite pompe solari , biodigestori domestici, rimboschimento e afforestazione per il sequestro del carbonio.	**Sequestro GHG e riduzione emissioni:** -71.934 tCO_2e cumulativi nell'arco del programma (sequestro da rimboschimento + 6 pompe solari e 70 biodigestori). **Resilienza idrica (adattamento):** sviluppo di 50 punti d'acqua pubblici e costruzione di 32 abbeveratoi per il bestiame e 5 bacini pubblici per lavaggio con fossa e 2 serbatoi nella valle. Accesso affidabile all'acqua di base a circa 23.300 persone. 50.000 bovini beneficeranno delle nuove infrastrutture idriche. Installazione di 6 sistemi di osservazione meteorologica e 3 stazioni automatizzate di monitoraggio meteorologico. **Co-benefici:** gestione integrata dei bacini idrografici (IWRM) con ripristino di 285 ettari tramite rimboschimento; 1.200 persone con accesso migliorato a servizi igienico-sanitari; empowerment femminile.


PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
PALAZZO CHIGI